

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 51
Dicembre 2017

♥ 2018

PIZZO ROTONDO, SWITZERLAND

Corsi d'istruzione 2018

I tiri a tema 2017 e 2018

Le pubblicazioni tecniche di Carlo Mariotti



Rio 2016



TRADITIONAL SWISS PRECISION



HOANG XUAN VINH
GOLD MEDAL
10M

VITALINA BATSARASHKINA
SILVER MEDAL
10M

FELIPE ALMEIDA WU
SILVER MEDAL
10M



JIN JONG-OH
GOLD MEDAL
50M

HOANG XUAN VINH
SILVER MEDAL
50M



Jin Jong-oh
third
consecutive
50m pistol
gold medal

With his Morini CM 84E, Jin Jong-oh was able to win his 3rd 50m Pistol Olympic Gold back to back, Beijing 2008, London 2012 and Rio 2016. In Athens 2004 he has won "only" silver!

First Olympic gold medal for Vietnam.

Thanks to Hoang and his Morini CM 162 EI Titanium

OLYMPIC CHAMPION



MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	7
04	Identikit	8
05	Tecnica	10
06	Tiro e dintorni	19
07	Manifestazioni	24
08	Tribuna	26
09	Recensione	27
10	Time Out	28

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XIII - Numero 51, dicembre 2017

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Mirko Tantardini, Peter Käser, Carlo Schirrmmeister, Heinz Bolliger, Alexander Stucki, Riccardo Beretta, Doriano Junghi, Carlo Alberto Mischler, Fulvio Regazzoni, Valeria Pansardi

Fotografie

Luca e Roberta Filippini, Archivio FTST e FST, Petra Filippini, Alexander Stucki, Peter Käser, Carlo Schirrmmeister, Valeria Pansardi

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airolo
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Distribuzione

2660 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Buon Anno con la vista da Airolo sul Pizzo Rotondo (3'192 msm)

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Partecipazione e... integrazione

*Sport, camerateria, tradizioni:
temi di base nel mondo del tiro
sportivo svizzero e ticinese.*

Da alcuni anni il Ticino fa segnare cifre nere nell'evoluzione nei tiri di partecipazione, in primis il Tiro federale in Campagna e il Tiro popolare. Questo è un segnale positivo sull'attività dei nostri sodalizi e dei molti collaboratori volontari nelle singole società allo scopo soprattutto di avvicinare qualcuno in più all'attività corrente societaria conquistando così nuovi soci.



Come auspicio per il nuovo anno, vogliamo cercare di fare ancora meglio e desideriamo che TUTTE le nostre società riescano a fare ALMENO +1 partecipante nelle singole manifestazioni. Penso che sia fattibile, basta volerlo ed impegnarsi!

Per quanto attiene lo sport di massa e l'integrazione, vi segnalo le novità a livello nazionale: dopo il tiro in appoggio al fucile 10m che vede una sempre maggior partecipazione, la FST ha deciso di introdurre nuovamente nel 2018 il campionato svizzero alla pistola d'ordinanza a 25m con il programma C (30 colpi di precisione e 30 di duello) per andare in contro ai molti appassionati di questa pistola/disciplina. Vi saranno le qualifiche decentralizzate come nelle altre discipline e la finale a Thun in settembre. Inoltre si vuole proporre una competizione a gruppi che permetta di integrare maggiormente i giovani tiratori in società: si è pensato ad un gruppo misto formato da giovani tiratori ed adulti con eliminatorie decentralizzate a cui seguirà una finale nazionale per i migliori. Inizialmente questa competizione è prevista come pilota al fucile 300 con il Fass90. Un buon passo a favore dello sport di massa: ora sta a noi partecipare!

A livello comunicativo e marketing, in vari cantoni d'oltr'alpe si svolgeranno nel 2018 giornate delle porte aperte negli stand, per avvicinare la popolazione alle nostre attività per spiegare e far provare dal vivo cosa significa sparare. Sono attività che val la pena seguire e poi analizzare per capire se possono essere un'idea da proporre anche da noi. È comunque importante informare correttamente l'opinione pubblica sulle nostre attività, manifestazioni, competizioni. In tutte le società il settore delle "relazioni pubbliche" andrebbe rinforzato e curato maggiormente. Possiamo e dobbiamo fare ancora meglio in questi ambiti per garantire il necessario ricambio generazionale e la nuova linfa alle nostre società.

Nelle nostre società ritroviamo una fetta trasversale della popolazione: sport, hobby, tradizioni e valori si riuniscono e si mescolano nelle nostre attività e ognuno ritrova dunque la parte che più gli interessa. Utilizziamo in modo positivo questa nostra peculiarità per promuovere il nostro sport.

Grazie, buona lettura e buon inizio di 2018!

Luca Filippini
Responsabile editoriale



In Memoriam

Ciao Marinello!

C Istr. / Marino Gianettoni fu uno dei collaboratori principali dei primi anni dell'istruzione nella nuova FTST.

Mercoledì 6 dicembre 2017 una notizia ha colpito molti tiratori lasciandoli increduli: Marino Gianettoni era rimasto vittima di un incidente a Intragna sul luogo dove era attivo da alcuni anni come vice-segretario comunale, professione a cui si era "riconvertito" dopo aver frequentato in gioventù l'istituto agrario cantonale di Mezzana.

L'incredulità ha lasciato il posto a vari pensieri tra cui quelli che hanno ripassato in rassegna il tempo trascorso assieme nel gruppo istruzione della FTST in vari corsi e con molti partecipanti.

Marino è stato infatti uno degli artefici della rinascita in Ticino della "scuola di tiro all'arma lunga", o "scuola di tiro al fucile" alla fine dello scorso secolo. Ha collaborato anche in modo molto attivo nei suoi primi anni assieme a Luca Filippini per gettare le basi del movimento di istruzione per le federazioni cantonali (infatti ai tempi in Ticino ve ne erano ancora due); corsi di tiro, primi corsi di istruzione ai monitori Gioventù+Sport, corsi ad hoc in società... quando serviva un colpo di mano, Marino si prestava e non esitava a trasmettere le sue conoscenze: non ne era per niente geloso, anzi!

Con la collaborazione di Michele Panzeri, si riuscì anche a far ripartire un gruppo match giovanile alla carabina: il "Ticino Team Speranze" come lo soprannominò Michele. All'inizio, più che una squadra speranze, era un gruppo di istruzione: infatti molti dei primi tiratori hanno appreso in squadra, ad esempio, la tecnica di tiro in piedi...

Ben presto il nocciolo duro della commissione istruzione si allargò e, oltre al team fucile, si iniziò a collaborare e offrire nuovamente corsi anche alla pistola: dapprima con Mario Boer e poi con la collaborazione di Peter Käser e Claudio Portavecchia. La scuola di tiro al fucile si trasformò in "commissione istruzione FTST"!

Non dimenticheremo mai le lunghe discussioni e scambi di idee per cercare di trovare offerte interessanti, lezioni nuove o come trasferire conoscenze da una disciplina all'altra sempre nell'interesse del tiro sportivo svizzero.

Marino, oltre che collaboratore nella commissione istruzione, fu anche per un breve periodo membro del comitato cantonale della nuova FTST come segretario. Non era sempre semplice discutere con Marino, spesso non si capivano subito i suoi ragionamenti e poteva quasi sembrare che ti prendesse in giro... Mi ricordo che una volta lo ricontattai giorni dopo dicendogli "Marino, ora ho capito cosa intendevi, ci ho messo un po' però;

possiamo continuare nel ragionamento". Si cercava però sempre di trovare una soluzione, un modo di lavorare, una gara, che andasse nell'interesse del nostro sport.

Negli ultimi anni, Marino si era allontanato un po' dall'istruzione, dedicandosi ad altre attività ma restando sempre vicino al nostro sport. Ora ha lasciato per sempre la nostra commissione e, soprattutto, sua moglie Angela e tutti i suoi cari!

Caro Marino, grazie per il tuo lavoro e per l'aiuto con la commissione istruzione a favore mondo del tiro!



DAZZI SO
since 1990
TIPOGRAFIA

...una tradizione



Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch



Monitori fucile, pistola e giovani tiratori

Istruzione e corsi 2018

Col Mirko Tantardini UFT17 / Nel 2018 vi sarà nuovamente un corso per monitori e capi GT e come novità il corso per "Capi stand".

Per il Circondario Federale di tiro 17 è importantissima la stretta collaborazione con la commissione istruzione della FTST che ha permesso negli ultimi anni di lavorare con ottimi risultati. Le società di tiro hanno una reale possibilità per la formazione dei loro funzionari sia dal profilo della sicurezza che da quello amministrativo. **ATTENZIONE: nuova formula del corso per nuovi monitori!**

Grazie a una ventina di formatori, estremamente competenti e preparati, riusciamo a gestire il folto numero di partecipanti e a svolgere un programma molto intenso. Al monitore che partecipa al corso viene dato, ma anche chiesto molto: la preparazione a casa e le esperienze vissute in società quale monitore o aiuto monitore sono i presupposti indispensabili per raggiungere gli obiettivi dei corsi.

Per consentire una preparazione individuale prima del corso, sul sito della FTST sono scaricabili tutti i documenti e tutte le ordinanze trattate. La società ha l'importante compito di iscrivere i partecipanti nei tempi e nelle modalità previste, ma soprattutto deve scegliere un candidato o una candidata con il profilo e l'interesse adatti per assumersi la responsabilità che la funzione comporta.

Un altro aspetto importante che le società devono assolutamente fare è la gestione del loro personale formato: dopo ogni anno bisogna segnalare sull'ASF chi non è più interessato alla funzione di monitore in modo da evitare convocazioni inutili e assenze ingiustificate ai corsi.

Una novità per l'anno entrante sarà il corso per "capi stand" organizzato in collaborazione con l'associazione dei marcatori: l'obiettivo è fornire ai responsabili di società (idealmente due) nozioni tecniche pratiche sia sull'impianto (cassoni recuperatori, butte, piastra, ecc.) ma anche sulla manutenzione dei bersagli

elettronici). Il corso di 2 giorni è previsto per sabato 3 e domenica 4 marzo; partecipate!

Ricordo che i monitori già formati e con il brevetto in scadenza al 31.12.2017, vistati nel sistema ASF come "monitori attivi" dalle rispettive società, sono già stati convocati direttamente e personalmente al corso di ripetizione del 07 aprile 2018 al Monte Ceneri. Le società saranno anch'esse informate per contribuire a ridurre al minimo le assenze dei monitori convocati, verificando la disponibilità, inoltre le società devono invitare i loro monitori a svolgere il Tiro Obbligatorio e il Tiro Federale in Campagna, requisito questo per poter essere negli anni futuri convocati automaticamente ai corsi di ripetizione.

Le società dovranno iscrivere i NUOVI candidati monitori di tiro: la formazione è prevista durante due sabati distinti (**sabato 7 aprile al Monte Ceneri e sabato 14 aprile ad Airolo**) i per i nuovi candidati al fucile 300m e alla pistola 25/50m. Per procedere a una corretta iscrizione la società deve seguire le istruzioni presenti sul sito FTST e orientare il candidato su quanto verrà richiesto al corso (vedi sito FTST, posti limitati, ...).

Nel 2018 è previsto nuovamente un corso per nuovi capi corsi giovani tiratori (16-18 maggio). Questi candidati devono già essere monitori di tiro a 300m ed è caldamente consigliata la partecipazione al corso di tiro della FTST o ad almeno al "corso di tiro speciale del 10.03.18 sulla tecnica Fass90 a terra".

Sono cosciente che rispetto al passato ai monitori di tiro e ai partecipanti dei corsi di formazione viene richiesto maggiore impegno. Ma sono convinto che svolgiamo un'istruzione più approfondita e professionale, mirata a prepararli per assolvere al meglio il compito che li attende sui poligoni.

Spero che quanto offriamo possa convincerli a partecipare ed essere la molla per dare il

meglio di sé e per garantire così alle proprie società una lunga vita oltre che la garanzia della pratica del loro sport preferito in sicurezza. Anche nel 2018 i monitori che hanno già l'attestato di "Addetto alla sicurezza" e devono rinnovare il brevetto o frequentare un corso per nuovi monitori con un'altra arma, seguiranno un corso separato. Esso offrirà loro l'opportunità di approfondire ulteriormente gli aspetti organizzativi, amministrativi, assicurativi e di sicurezza legati al tiro militare e sportivo (maggiori dettagli sul sito).

Corsi di ripetizione

Sabato 3 febbraio 2018: per capi GT e monitori GT a Lugano

Sabato 7 aprile 2018: per monitori e "doppi monitori" che sono già formati come addetto alla sicurezza, Monte Ceneri

Corsi per nuovi monitori fucile 300m e pistola (2gg)

Sabato 7 aprile (Monte Ceneri) e sabato 14 aprile (Airolo). Iscrizioni: vedi disposizioni sul sito della FTST

Rapporti d'inizio stagione

29.01.2018 Capi corso GT tiratori a Contone
14.03.2018 Comm cant tiro 1 a Mendrisio
12.03.2018 Comm cant tiro 2 al Monte Ceneri
16.03.2018 Comm cant tiro 3 a Locarno
20.03.2018 Comm cant tiro 4 a Biasca
05.03.2018 Comm cant tiro 7 a Roveredo/Grono
05.11.2018 Rapporto di chiusura GT

Prima di terminare desidero ringraziare nuovamente le società, ma soprattutto tutti i monitori che con il loro impegno garantiscono lo svolgimento corretto e in sicurezza delle attività sui nostri poligoni.

Un grazie anche ai membri della commissione istruzione della FTST e ai membri delle commissioni cantonali di tiro per avermi aiutato a offrire ai nostri monitori un'istruzione seria e professionale.



Formazione tecnica

Nuove vie nello sport di massa

Peter Käser / Anche nel 2018 ampio programma per rinnovi brevetti e per nuovi interessati.

Nel 2018 la commissione istruzione FTST in collaborazione con la federazione nazionale e l'ufficio cantonale Gioventù+Sport organizza vari corsi per allenatori e il corso di tiro ad inizio stagione a Lugano/Mendrisio.

Al tradizionale corso di tiro possono accedere tutti i tiratori di società sia al fucile che alla pistola per approfondire le proprie conoscenze. Alla pistola il focus sarà nelle discipline di precisione (10 e 25m) e al fucile (50/300m) nella posizione a terra con introduzione della posizione in ginocchio. Questo corso si terrà come d'abitudine sui poligoni di Lugano/Mendrisio a metà marzo (venerdì sera 9 marzo e il 10-11 marzo) e serve anche per accedere alla formazione per allenatori G+S.

Il corso è caldamente consigliato anche a coloro che desiderano frequentare il corso per monitori e capi Giovani Tiratori a 300m

organizzato dall'ufficiale federale di tiro (mese di maggio). Per loro viene riproposta la "versione breve" (solo fass90 a terra) sabato 10 marzo.

Domenica 25 marzo vi sarà un nuovo corso sulla diagnostica della prestazione ("corso SCATT") a Bellinzona che vale anche per rinnovo brevetti. Si approfondiranno i principi dell'impiego dei sistemi di diagnostica e il loro impatto sull'allenamento.

In autunno avrà luogo nuovamente il corso per monitori G+S a Tesserete strutturato su tre fine settimana per formare gli allenatori che lavoreranno nelle società (allenatore C). In parallelo a questo corso vi sarà anche il corso "prestazione fisica" che approfondirà il tema del funzionamento dell'apparato muscolare e tratterà anche esercizi pratici di resistenza/forza, ecc.

Questi corsi di una giornata, oltre a rinnovare i brevetti, servono anche a chi volesse proseguire sul suo percorso formativo in direzione dell'allenatore B o dell'esperto G+S.

Si valuta di offrire in autunno nuovamente un corso di 2 giornate per la "introduzione esa" per monitori G+S già formati.

Ricordiamo ai coach con brevetto in scadenza a fine 2017-8 che sarà necessario seguire un corso di rinnovo organizzato dall'ufficio Gioventù+Sport di Bellinzona.

Questi corsi li trovate sulla pagina internet www.ti.ch/coach: non saranno più organizzati corsi di aggiornamento per coach da parte della federazione.

Per domande o delucidazioni: Peter Käser
079 663 50 65 o istruzione@ftst.ch

Attività di partecipazione

Facciamo tutti almeno +1!

Red. / Diamoci l'obiettivo comune di aumentare ognuno di almeno 1 partecipante sia al Tiro Obbligatorio, sia al campagna che al popolare!

Vogliamo guardare le statistiche da un altro punto di vista: la vita delle nostre società! Se è vero che le società più attive lo sono perché hanno comitati e soci dinamici, è anche vero che dovrebbero riuscire a garantire anche una buona partecipazione alle manifestazioni che organizzano, per il ricambio generazionale e dunque la vita delle società. Le nostre società praticano di principio lo sport di massa in modo più o meno agonistico. Tutte le società organizzano tiro obbligatorio e tiro in campagna, quelle attive solo a corta distanza al fucile... il tiro popolare. Vogliamo invitare tutte le società a fare in modo di incrementare la partecipazione. Come FTST non chiediamo molto: **TUTTE FANNO ALMENO +1!**

Tutte le società sono importanti: grandi o piccole, di campagna o di città. Se tutte raggiungono quest'obiettivo limitato vuol dire che a livello cantonale avremo ancora un aumento di almeno 70 unità sia al Campagna che all'obbligatorio;

nel tiro popolare l'incremento sarebbe più ridotto per il minor numero delle società, ma sarebbe nuovamente un segnale positivo. Stiamo parlando di numeri COMPLESSIVI: contano tutti i partecipanti alla manifestazione. Ricordiamo che la partecipazione al TO è gratuita per tutti i cittadini svizzeri, obbligati o meno al tiro... anche per i soci attivi si tratta di un bell'allenamento gratuito di 20 colpi. Hanno fatto i dati nel sistema AFS a fine 2017 per TC e TO! Negli ultimi anni siamo riusciti a mostrare la nostra presenza, che ci siamo e che il tiro è interessante: le manifestazioni sopra elencate, se organizzate come **MANIFESTAZIONI**, dunque con qualcosa a contorno, permettono di fare una bella festa o giornata in primis per i nostri propri soci e poi possiamo accogliere persone dall'esterno (società del paese, amici, militi, pompieri, polizia, ecc.) e non da ultimo, possono permettere a neofiti di avvicinarsi al nostro sport e, perché no, di diventare nuovi soci. Tutte e tre le manifestazioni

possono essere organizzate su più giornate, anche il tiro in campagna: qui sono possibili anticipi per permettere ai soci, ma anche e soprattutto agli "esterni" di essere presenti. Un'ottima occasione potrebbe anche essere quella di organizzarle (almeno in parte) come attività per un'azienda, per i loro clienti o dipendenti (una specie di team building...). È necessario iniziare per tempo con pubblicità e "passaparola" che è quello che rende. Prima si inizia e più sono le possibilità di avere molte persone presenti. Da pensare anche gli "annessi e connessi": si organizza un baretto dove si può bere qualcosa in compagnia? Si vuol fare una grigliata, con musica ecc.? Anche per gli stand piccoli e senza grandi infrastrutture è possibile organizzare un luogo (gazebo, ecc.) dove bere qualcosa in compagnia alla fine del tiro. Non c'è una ricetta; ognuno può sviluppare la propria strategia per arrivare ad **ALMENO +1!** Non aspettiamo che "qualcuno faccia qualcosa". Facciamo noi!

Dal comitato federativo

Sport di massa: quo vadis?

Luca Filippini / Nel 2018 campionati svizzeri anche alla pistola d'ordinanza a 25m e concorso misto per giovani.

Il comitato centrale ha deciso, già da un po' di tempo, di dare un segno tangibile anche per le attività dello sport di massa che sono a livello numerico le più importanti nella nostra federazione. La maggior parte (sarebbe più corretto affermare "la stragrande maggioranza") dei nostri soci è attiva nello sport di massa. Dopo uno sforzo negli scorsi anni nello sport d'élite e nelle speranze, si tratta ora di consolidare questi ambiti e di promuovere lo sport di massa.

Si tratta ad esempio di valutare le varie competizioni/manifestazioni esistenti, ottimizzandole dove possibile o, se del caso, valutare anche una loro possibile sostituzione con altre. I calendari sono già molto fitti, non vi è un grande spazio per introdurre nuove competizioni se non in certe nicchie. Ad esempio in questo ambito rientra il tiro in appoggio a 10m introdotto recentemente che permette agli over 55 di continuare l'attività a 10m anche se la loro

stabilità non è più come una volta, oppure di reclutare in modo mirato nuovi soci a 10m con tiratori che praticano una nuova attività durante i mesi invernali oppure addirittura nuovi soci che vengono reclutati con, ad esempio, corsi d'introduzione al tiro per adulti.

Un'altra nicchia importante è rappresentata dai tiratori con la pistola d'ordinanza. Attualmente non vi sono competizioni dedicate se non i tiri storici, il Tiro Obbligatorio e il Tiro federale in campagna. Il comitato centrale ha deciso di incaricare il gruppo di lavoro "campionati svizzeri" di reintrodurre dal 2018 i match decentralizzati e le finali a Thun per la disciplina pistola d'ordinanza a 25m (programma C). Siamo sicuri in questo modo di aver dato ai tiratori alla pistola d'ordinanza una bella gara in più in cui partecipare. Vogliamo anche aiutare/incentivare le società a meglio integrare i giovani. Molte società svolgono in questo ambito un lavoro

egregio, altre potrebbero fare di più. Si è incaricato il responsabile svizzero dei GT di elaborare un concorso gruppi misto con giovani tiratori e tiratori adulti, al Fass90, con serie decentralizzate di qualifica a cui segue una finale nazionale. Con questo pilota, estensibile poi alle altre discipline, si desidera far allenare e gareggiare assieme giovani ed adulti e cercare così di migliorare la loro "entrata in società": in quest'ambito si tratta di una competizione supplementare, che però, grazie ai turni decentralizzati eliminatori, dovrebbe trovare posto senza troppe difficoltà nel programma societario.

Le risorse federative, soprattutto umane, non sono infinite. Per questo motivo possiamo portare avanti solo un numero limitato di idee per volta. Se qualcuno avesse suggerimenti o critiche, non esiti a sottoporcele. Tutti assieme potremo cercare di trovare una migliore soluzione per il nostro benamato sport. Grazie!



Per centrare con sicurezza l'obiettivo.

Direzione regionale di Lugano
Agenzie di Bellinzona,
Mendrisio e Locarno
Tel. +41 91 910 91 00
lugano@securitas.ch
www.securitas.ch

 **SECURITAS**



Tiro – Sport di prestazione

Mauro Biasca e le speranze nazionali ticinesi

Peter Käser / Mauro Biasca, è stato recentemente nominato dalla FST, quale allenatore per il “punto d’appoggio Ticino” alla pistola.

In Ticino i tiratori, soprattutto alla pistola, conoscono bene il neo-allenatore: è stato attivo per molti anni anche in squadra nazionale e ha seguito i corsi di istruttore di tiro ancora con la vecchia Scuola di tiro alla pistola. Da settembre si occupa delle due speranze ticinesi Jason Solari e Jonathan Schnell per i loro allenamenti con la “squadra regionale”.

Signor Biasca, caro Mauro, cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?

Come ogni ragazzino avevo i miei idoli, Bernard Russi, Roland Colombin, Eddy Merxx, il sogno che forse un giorno avrei potuto emularli.

Quando ti è nata la passione per il tiro e perché?

La passione per il tiro è nata già in tenera età, quando accompagnavo mio papà allo stand di Faido in zona “Gera” dove si recava per gli allenamenti e le gare, al poligono 50m

e mi permetteva di azionare il bersaglio e sostituire i cartoni al piccolo, a casa nostra su ogni parete o scaffale c'erano in bella mostra le distinzioni ed i trofei ottenuti in molti anni di attività, questa full-immersion nel tiro non potevano che alimentare in me la passione per questo bellissimo sport.

Come mai hai scelto la pistola?

Direi in modo bizzarro, come logico disponendo tutto il necessario a casa ho solo dovuto aprire l'armadio e ho iniziato la pratica del tiro sportivo con la carabina 50m sotto la guida dell'indimenticato Aleardo Rivera (Puci) che con molta pazienza cercava di trasmettermi le basi del tiro al piccolo calibro. Devo ammettere che l'inizio non è stato dei più incoraggianti, allora per migliorare ho pensato di allenarmi più frequentemente e per far ciò ho deciso di acquistare una carabina aria compressa.

Mi sono recato presso il negozio Colombo a Bellinzona e con grande delusione non aveva

una carabina AC disponibile, così mentre parlavo con il signor Edoardo lo sguardo è caduto su una pistola aria compressa e senza indugiare troppo l'ho acquistata. Forse un caso curioso ma credo che questo sia stato l'inizio della mia carriera di tiratore alla pistola.

La pistola in società e poi su su fino alla nazionale. Cosa ti motivava a dedicare tutte queste risorse?

Dopo la pistola aria è arrivata la prima pistola standard, in quel periodo abitavo a Bellinzona e per allenarmi mi recavo allo stand della capitale dove ho incontrato alcuni amici che hanno contribuito molto alla mia formazione, Peter Käser e Claudio Portavecchia che mi hanno spinto a frequentare i corsi di tiro/istruttore presso la “Scuola Svizzera di Tiro alla Pistola” dove mi sono formato tecnicamente nelle diverse discipline. Poi è arrivata la squadra Match; prima come tiratore pistola libera, in seguito membro della

Commissione Match per circa un ventennio, ma da subito la mia attenzione è caduta sulla pistola automatica e rapidamente è entrata nel mio DNA. In seguito sono arrivati i primi incontri intercantonali, i campionati ticinesi, selezioni campionati svizzeri e la prima qualifica ai campionati Svizzeri nella disciplina Pistola Sport 30+30. Ricordo ancora il risultato di 578 punti ottenuto a Olivone; mi sembrava un sogno, poi è arrivata la selezione per le regioni e su fino alla nazionale. Ogni scalino era un'iniezione di adrenalina che mi spingeva a dedicare sempre più tempo agli allenamenti per migliorare.

Da anni sei “solo” tiratore di società... Cosa ti ha interessato del bando di concorso della FST per la ricerca di un allenatore?

Dopo le molte giornate passate allo stand per allenamenti e le gare ho deciso di prendermi un periodo sabbatico per dedicarmi alla pratica delle altre mie passioni, la bicicletta e la corsa a piedi. Parallelamente ho intrapreso altre formazioni nella preparazione fisica, preparazione mentale e nella nutrizione. Quando ho letto l'annuncio per un incarico come allenatore ho visto un'opportunità per mettere a frutto la mia esperienza e la passione per lo sport e il tiro, una nuova sfida e poter lavorare con i giovani per trasmettere loro passione e determinazione.

Appena iniziato e subito ritornare a Macolin ma questa volta in veste di allenatore è stato davvero emozionante.

“Punto d'appoggio Ticino”: in cosa consiste e come si combina con i quadri cantonali?

Il punto d'appoggio Ticino “Stützpunkt Ticino” è una struttura creata recentemente per sostenere i giovani tiratori con livello T3 e T4 del sud delle alpi che fanno parte dei gruppi della squadra nazionale.

Per ottenere il livello T3, T4 o superiori della scala formazione Swiss Olympic, i tiratori devono partecipare agli Shooting Master e alla selezione PISTE organizzate dalla FST.

Attualmente sono due i ragazzi che seguono gli allenamenti: Jason Solari di Malvaglia e Jonathan Schnell di Lugano, entrambi T3 e hanno già partecipato a gare nazionali e internazionali conseguendo ottimi risultati.

Come possiamo immaginarci il tuo lavoro con i ragazzi, cosa fate?

Per un giovane a questo livello il piano settimanale prevede da 12 a 14 ore di allenamento, suddivisi in allenamento tecnico, preparazione mentale, allenamento aerobico (resistenza) e allenamento funzionale (forza, equilibrio, coordinazione).

Il programma base prevede da 7 a 8 ore di allenamento sulla tecnica di tiro, analisi SCATT, analisi TRICS, video, verifiche biometriche, 6 delle quali le fanno sotto la mia guida.

Ulteriori 3-4 ore di condizione fisica, l'allenamento aerobico e allenamento funzionale per migliorare la coordinazione, l'equilibrio e la muscolatura posturale.

Nome:	Mauro
Cognome:	Biasca
Data di nascita:	18.06.1960
Luogo di nascita:	Faido
Stato civile:	Celibe
Abita a:	Piotta
Professione:	Analista Programmatore
Hobby:	Sport ciclismo, podismo, sci
Mi piace:	Affrontare nuove sfide
Non mi piace:	Rinunciare senza lottare

Preparazione mentale: brevi sessioni per un totale di ca. 2 ore comprendenti tecniche di visualizzazione, respirazione, tecniche di rilassamento, sofiologia e/o autoipnosi. Alcune sessioni di preparazione fisica le svolgiamo presso il centro La Fenice di Ambri, una struttura che sostiene le giovani speranze e mette loro a disposizione l'infrastruttura per gli allenamenti.

Come collabori con i “tuoi superiori” in ambito di allenatori di sport d'élite?

Per quanto riguarda gli allenamenti in Ticino sono abbastanza indipendente, ma in ogni momento posso contattare la mia superiore Claudia Loher per confrontarmi o chiedere consigli o informazioni.

Disponiamo pure di una piattaforma per la condivisione dei vari documenti, piani di allenamento, risultati dei test e altri supporti didattici.

Sei una persona molto attiva anche fisicamente. Perché l'allenamento fisico potrebbe aiutare anche il tiratore di società e soprattutto poi gli agonisti?

Il tiro è uno sport che richiede una buona condizione fisica contrariamente alle credenze. L'allenamento funzionale migliora la postura, la coordinazione e l'equilibrio che sono alla base per assumere e mantenere una corretta posizione durante le fasi di tiro, mentre l'allenamento aerobico aiuta in particolar modo ad abbassare le pulsazioni.

Dopo i primi mesi, com'è l'impatto con l'attuale mondo dello sport di prestazione nel tiro in Ticino rispetto al resto della Svizzera?

Sono rimasto sorpreso positivamente, oltre alla preparazione tecnica viene data come è giusto che sia una grande attenzione alla preparazione fisica, alla preparazione mentale e, molto importante, s'inizia a includere la nutrizione come un tassello indispensabile per un tiratore di livello internazionale.

Trovi ancora il tempo, e soprattutto la voglia, di partecipare ai tiri?

Al momento preferisco rimanere concentrato sulla mia funzione di allenatore, ma non escludo che in primavera quando mi recherò al poligono 25m per gli allenamenti, se proverò nuovamente quelle sensazioni che mi hanno accompagnato durante la mia carriera, beh credo che mi lascerò tentare.

E se avessi la bacchetta magica?

Sono realista, e cerco di guardare sempre avanti. Sicuramente non la userei per cambiare il mio passato, ma spero che il mio lavoro e il mio impegno siano d'esempio ai giovani, avere la scritta SUISSSE sulla maglia non dev'essere visto come un traguardo ma come punto d'inizio e uno sprone per perseverare nel voler raggiungere i propri obiettivi.

Ringraziamo Mauro per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene nella nuova funzione.



Da sin.: Jason Solari e Jonathan Schnell

Tecnica tiro in appoggio

“Primi passi in... appoggio”

Carlo Schirrmeister / Riflessioni e complemento all'articolo di Peter Käser, apparso su TiroTicino N50 del settembre 2017.

Riferendomi all'articolo “Primi passi in... appoggio”, apparso sul N50 di TiroTicino a cura dell'amico Peter Käser, ho pensato di fare cosa gradita ai tiratori praticanti questo tipo di tiro sportivo 10m, dando qualche delucidazione supplementare sulle caratteristiche dello stesso.

Dopo aver sottolineato il fatto che la posizione di tiro è quella eretta (cioè in piedi) e che le osservazioni che la riguardano valgono quindi sia per il fucile, sia per la pistola, l'autore ricorda che bisogna cercare una posizione caratterizzata da un buon equilibrio e da un “punto zero” ben centrato sul bersaglio, senza fare sforzi particolari, come ciò vale del resto per ogni posizione di tiro.

Tale posizione deve essere comoda e permettere di caricare con un minimo di movimenti, in quanto va tenuta per un programma di ca. 40 colpi, cioè ca. 10 di prova più i 30 di gara.

L'autore sottolinea inoltre il fatto, che la difficoltà maggiore sta nel trovare una posizione di equilibrio ottimale per il complesso costituito da corpo-attrezzo (fucile o pistola) -supporto, in quanto quest'ultimo costituisce un perno fisso verticale attorno al quale oscilla l'attrezzo utilizzato in armonia con le oscillazioni del corpo.

Vediamo quindi di analizzare quanto affermato con l'aiuto di qualche schizzo (valevole per il tiro con carabina). Per quanto riguarda il tiro con la pistola, valgono le medesime osservazioni generali, applicate però “cum grano salis” alle caratteristiche particolari di questa disciplina.

Nel tiro in posizione eretta (posizione di tiro nella disciplina “normale” al fucile 10m), la disposizione normale teorica dei piedi del tiratore rispetto alla direzione di mira è quella indicata nella figura 1.

Se la stessa posizione venisse adottata sparando con il fucile appoggiato, il punto d'appoggio sul sostegno fungerebbe da perno fisso verticale, come si può notare nella figura 2 (veduta da sopra), attorno al quale l'attrezzo oscilla, mosso dalle oscillazioni del corpo.

Le oscillazioni della punta anteriore dell'attrezzo risulterebbero tanto più ampie, quanto più vicino all'impugnatura sarebbe il punto d'appoggio sul sostegno.

Premesso questo dato di fatto, verrebbe da pensare; se io ponessi i piedi in modo che la retta passante tra i due centri degli stessi risultasse perpendicolare alla direzione di mira come alla figura 3, eliminerei

praticamente totalmente le oscillazioni laterali ed il problema sarebbe risolto!

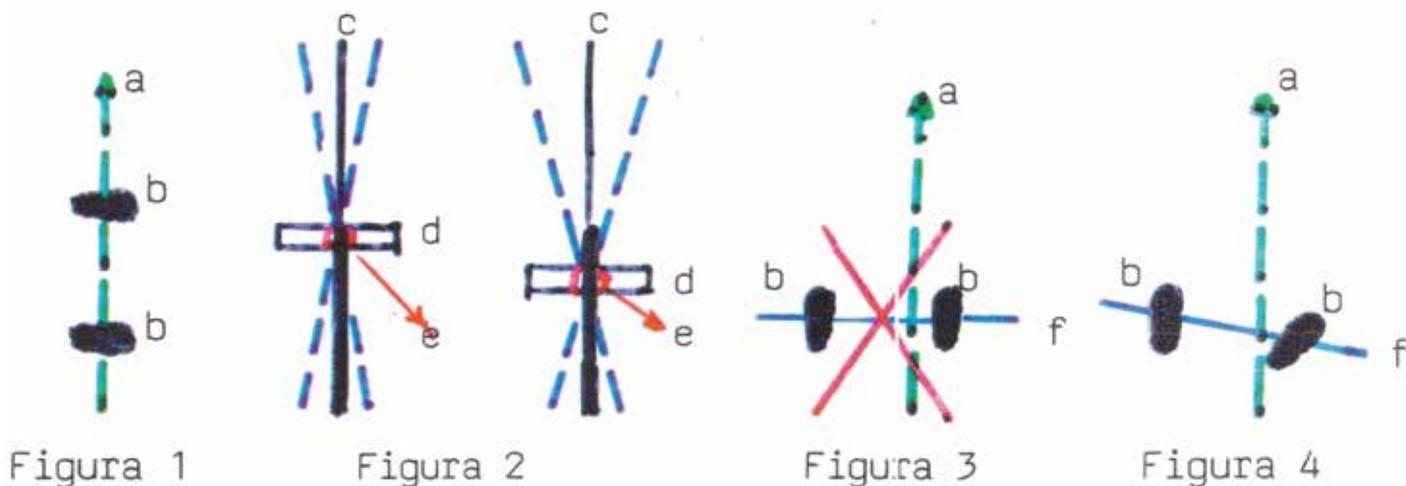
Ma attenzione: mettendosi in questo modo, la parte superiore del tiratore (spalle e testa) si troverebbe in una postura disagiata per imbracciare comodamente l'attrezzo, per cui questa posizione è sconsigliabile.

Va quindi adottato un compromesso: cioè una disposizione dei piedi posta tra quelle delle figure 1 e 3, come indica la figura 4. Forse la più vicina possibile a quella della figura 3, ma che permetta ancora di mettere l'attrezzo bene alla spalla e di tenere la testa appoggiata al calcio, ma diritta, cioè non inclinata verso quest'ultimo.

La mano che nella posizione eretta normale sorregge l'attrezzo, può essere usata per fissare bene il calcio alla spalla da sotto, oppure da sopra.

Come scritto più addietro, le osservazioni di carattere generale valgono anche per la pistola. Vanno però applicate tenuto conto delle particolarità di questa disciplina.

Sperando d'aver così meglio chiarito la problematica, auguro a tutti i praticanti di questa specialità del tiro sportivo i migliori successi.



Legenda:

a direzione di mira - asse dell'attrezzo
b piede
c attrezzo (carabina)

d sostegno
e punto d'appoggio = perno verticale
f retta passante dai centri dei piedi



Tiri a tema

Retrospektiva e prossimi passi

Peter Käser / Le ottime esperienze della stagione appena conclusa ci spronano a continuare su questa via.

La FTST, in collaborazione con l'Associazione Tiratori Ticinesi Collezionisti d'armi (ATTCA), vista l'evoluzione di partecipanti ad alcune manifestazioni federative o di società ha voluto organizzare delle manifestazioni popolari dove in primis si trattava di passare bei momenti assieme e poter praticare la disciplina di tiro con un'arma magari non utilizzata normalmente mettendo a disposizione dei partecipanti, se del caso, anche l'arma per poter svolgere una prova. Questo per cercare di smuovere i tiratori e gli appassionati a partecipare: una manifestazione piuttosto che una gara!

Visto che si trattava di un'idea nuova, si è pensato di fare un programma di tiro particolare: ogni serie era di 13 colpi, dove contavano i migliori 10 punti colpiti per la classifica che consisteva in alcuni premi in natura. Il programma era ripetibile.

La prima esperienza si è svolta in aprile sullo "storico" poligono di Bellinzona, dove si è potuto sparare con le Parabellum 1929 a 50m su bersaglio B. Inoltre il presidente ATTCA aveva potuto informare i presenti sui fatti storici che hanno portato all'introduzione della Parabellum 29 nel nostro esercito e la genesi del modello stesso.

Buona, anzi molto buona la risposta degli interessati: più di 60 persone si sono

presentate il sabato pomeriggio al poligono, sparando ben 93 serie! Con queste cifre abbiamo superato i partecipanti di un "normale amichevole".

Sabato 21 ottobre, in un pomeriggio tardo autunnale, molti interessati e non solo tiratori attivi si sono dati appuntamento al Monte Ceneri per partecipare ad una manifestazione in ricordo dei 60 anni dell'adozione da parte del nostro esercito del Fucile d'assalto 57. Si trattava della seconda manifestazione a tema organizzata da federazione e ATTCA e anche quest'edizione dedicata al Fass57 è stata un successo. Questa volta hanno partecipato un centinaio di interessati per un totale di circa 150 serie tirate.

Si poteva utilizzare il "fucile nature", cioè come era nato a fine degli anni '50 oppure era possibile partecipare anche nella categoria con il fucile "modificato", dotato dunque di quegli accorgimenti tecnici permessi attualmente dalle Regole per il tiro sportivo (Fass57/03) come ad esempio le mire da carabina, il bipiede regolabile, ecc.

I partecipanti sono stati accolti anche da un'equipe che si è prodigata per permettere di rifocillarsi al meglio sia di "liquidi che di solidi". Anche il presidente federativo è stato della partita e si è detto molto soddisfatto dell'iniziativa. Anche il presidente ATTCA

era molto soddisfatto, anche per l'interesse dimostrato per la sua mini-conferenza e per l'esposizione storica.

A posteriori possiamo affermare che questo genere di manifestazioni, dove si tratta di partecipare e fare qualcosa che normalmente non si fa o non si ha la possibilità di fare... stimola l'interesse di molti. Forse anche il fatto di partecipare, piuttosto che gareggiare aiuta... era dunque una delle molle che ha portato così tanti interessati a Bellinzona e al Ceneri. Questo successo che è andato al di là delle aspettative del piccolo comitato d'organizzazione non può che spronarci a continuare su questa via.

Un ringraziamento particolare al presidente ATTCA per la parte storica e a tutti coloro che con la loro presenza hanno reso possibile le giornate tematiche.

Nel 2018 riproporremo questi tiri a tema e saremo ospiti della Civici Carabinieri a Lugano, il sabato dopo lo storico del San Gottardo. Al momento si pensa di organizzare contemporaneamente il tiro con il Revolver svizzero in calibro 7.5mm e alla lunga distanza con il fucile e moschetto 11. Pensiamo che anche nell'autunno 2018 potremo offrire un pomeriggio molto interessante per tutti coloro che vorranno venire a trovarci a Lugano. Oltre al tiro, vi sarà una parte storica.



Collezione

«Mon nouveau Mousqueton» – edizione in francese del 1935 con la culatta di un moschetto 31

Gli scritti del ten col Mariotti

Alexander Stucki / Tra gli oggetti interessanti da collezione, vi sono sicuramente quelli del scritto da Mariotti.*

Il tenente colonnello ticinese Mariotti lavorava come ingegnere alla Waffenfabrik Bern e ha scritto molti testi fucili, moschetti e fucile mitragliatore del nostro Esercito.

Questi libretti, apparsi nella prima metà del secolo scorso presso la Verlag Hallwag Bern non erano regolamenti militari.

Le organizzazioni militari tendono ad uniformare le attività e le procedure nell'andamento del servizio. Si tratta in questo modo di ottenere possibilmente una procedura ottimale e poi fare in modo che venga applicata da tutti. Le relative direttive scritte nel nostro Esercito sono

denominati regolamenti; in Germania e in Austria si utilizza normalmente il termine di "Dienstvorschrift" (prescrizione di servizio).

Con l'aumento della complessità delle armi, anche il loro uso e manipolazioni furono sempre più regolamentati. Per i collezionisti di armi militari esistono dunque molti testi che contengono da una parte importanti informazioni e dall'altra rappresentano un bel complemento della collezione d'armi o anche un proprio ambito di collezione.

Accanto ai regolamenti ufficiali, vi sono anche pubblicazioni private sull'uso delle armi o più in generale su attività militari che si

indirizzano ai soldati. Spesso erano ufficiali con esperienza che grazie a queste pubblicazioni volevano coprire „buchi“ di regolamenti ufficiali oppure erano anche dell'idea che i loro testi erano meglio e più comprensibili di quelli ufficiali.

Del periodo della seconda guerra mondiale molti

collezionisti conoscono i testi di Heinz Denckler che erano indirizzati ai militi della Wehrmacht. Molti di questi testi sono ottenibili anche come ristampe, purtroppo non tutti lo indicano in modo chiaro. Al momento dell'acquisto è il caso di prestare attenzione.

In Svizzera vi sono anche libretti simili e molto spesso si trovano quelli di Carlo Mariotti, tenente colonnello dell'Esercito svizzero e collaboratore della Waffenfabrik di Berna.

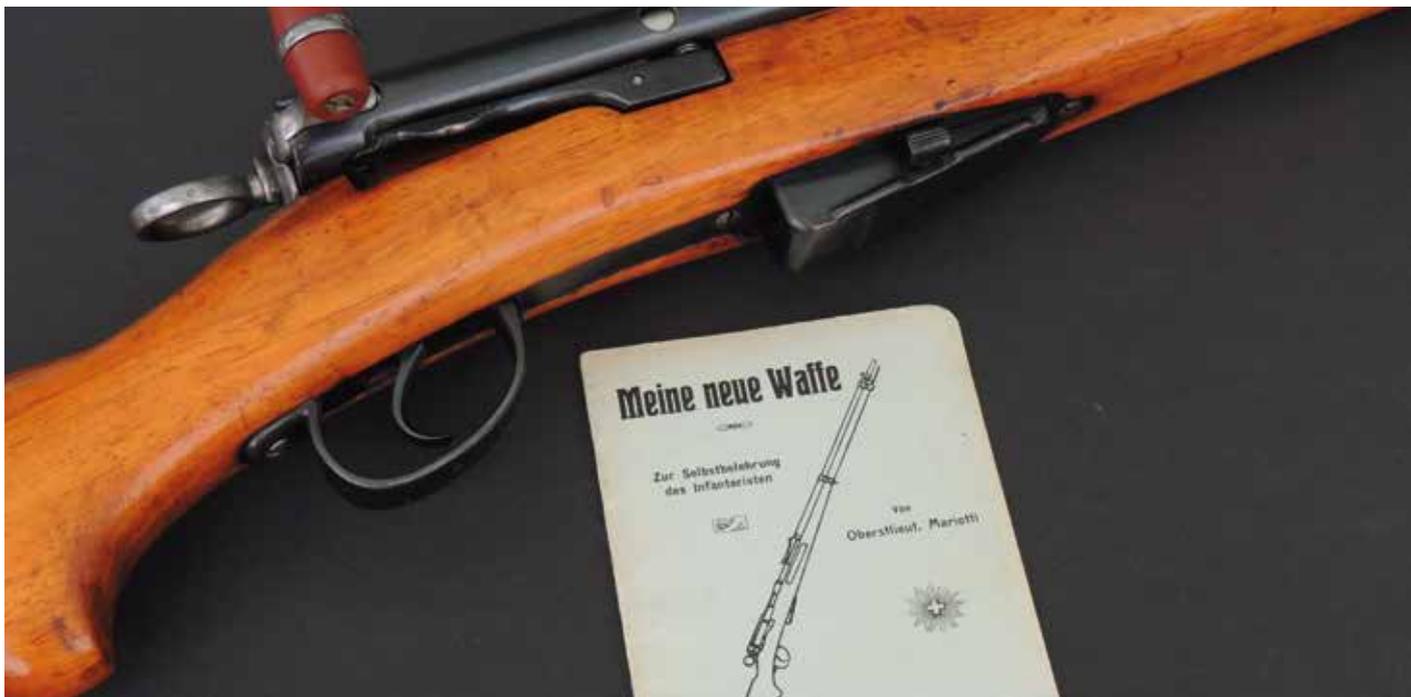
I testi di Mariotti trattano in prima linea le armi personali dei soldati fucili e moschetti. Sono conosciute le pubblicazioni sui seguenti fucili: fucile 1889/11, fucile 11, moschetto 11 e moschetto 31.

Inoltre, l'ufficiale ticinese pubblicò anche testi sulla mitragliatrice 11 e più tardi sul fucile mitragliatore 25 (FM25). Questi sono apparsi ad inizio del XX secolo sino agli anni 40 nelle lingue tedesco e francese ed alcuni anche in italiano; furono stampati dalla Verlag Hallwag di Berna.

Mariotti con le sue pubblicazioni si indirizzava ai semplici soldati. Di conseguenza i testi hanno come titolo: "Meine Waffe" o "Mein Karabiner" e dopo l'introduzione di un nuovo modello di fucile anche "Meine neue Waffe". Mariotti non voleva però trasmettere ai militi solo le conoscenze necessarie



Manuali sulle mitragliatrici



A metà della prima guerra mondiale: fucile 11 con il librettino di Mariotti del 1916

sul funzionamento, manipolazioni e cura dell'arma. Il soldato doveva costruire anche un rapporto stretto e «personale», il patriota ticinese ha provato a dare il suo contributo in questa direzione.

Arma come attrezzo sportivo

Per Mariotti l'arma personale aveva un valore mistico ed era ai suoi occhi ovviamente molto più che non un «prodotto dell'industria armiera». Il soldato medio probabilmente lo ha visto in altro modo. Tipico per la Svizzera e il suo esercito è la situazione che lo scopo primario dell'arma è la competizione e l'impiego in guerra ricopre solo il secondo posto.

Da decenni il Paese era immune alle guerre e

il «caso reale» per i soldati con la loro arma aveva luogo soprattutto allo stand di tiro. Non da ultimo dunque l'arma del milite deve soddisfare ancor oggi alte esigenze sportive.

Gli scritti di Mariotti sono interessanti esempi del loro tempo e per i collezionisti di armi d'ordinanza rappresentano sempre un interessante compendio dei regolamenti d'ordinanza.

Anche i testi di Mariotti sono apparsi alcuni anni fa come ristampe, e queste erano chiaramente indicate come tali.

**su gentile concessione della rivista Internationales Waffenzmagazin; adattato da parte della redazione di TiroTicino*



Tenente colonnello Mariotti, foto di data sconosciuta



Bestseller: questa pubblicazione sul moschetto 1 apparso nel 1937 come 23. edizione

Carlo Mariotti nacque il 25 gennaio 1869 a Locarno. Come figlio di un medico, è cresciuto assieme a due sorelle in un bell'ambiente borghese. Dopo il ginnasio, lasciò il Ticino per frequentare il politecnico a Zurigo. Prima o durante lo studio, Mariotti frequentò la sua formazione di base quale fante e divenne in seguito ufficiale.

Dopo il diploma quale ingegnere meccanico, il ticinese lavorò sei mesi come assistente al politecnico finché in primavera 1894 entrò al servizio del reparto tecnico dell'Intendenza del materiale di guerra (Kriegsmaterialverwaltung o KMV). Il settore tecnico della KMV era responsabile per l'acquisto, produzione e riparazione di armi, munizioni ed equipaggiamento. Gli erano subordinate anche le industrie federali degli armamenti: la Waffenfabrik Bern e a Thun le officine e la fabbrica di munizioni.

Nell'estate 1900 entrò come ingegnere e ufficiale, già capitano, nella Waffenfabrik Bern (W+F), come aggiunto del direttore. In questa funzione si occupò tra l'altro con temi sulla fabbricazione soprattutto della mitragliatrice 11.

Nell'Esercito Mariotti fu il sostituto comandante delle scuole e corsi per armaioli di mitragliatrici. Questo compito sembra che piacesse in modo particolare al patriota ticinese. Con grande devozione e abilità si dedicò all'istruzione di soldati e ufficiali. Nell'ambito di queste attività dovrebbero essere nati anche i vari opuscoli sulle armi personali e sulla mitragliatrice.

Nel 1933 l'ufficiale ticinese lasciò la W+F per raggiunti limiti di età e dovette lasciare anche la sua funzione militare a seguito di un danno all'udito che ebbe a seguito del tiro. I suoi ultimi anni, Carlo Mariotti li trascorse a Locarno, dove morì poco dopo il suo 80. compleanno.

*Istruzione di base***L'allenatore di società**

Peter Käser / L'allenatore di società è il cardine per garantire la formazione di base delle nuove leve e il futuro ai singoli sodalizi.



In tutti gli sport, sia a livello amatoriale che a livello agonistico è presente una figura che accompagna e segue l'atleta nel suo cammino. Questa figura esiste anche nel tiro sportivo.

Nel nostro sport, soprattutto a livello di società, l'allenatore o monitore G+S che dir si voglia, è un "maestro di tecnica", colui che deve passare le nozioni tecniche corrette ai neofiti, siano essi giovani o meno giovani. A chi si avvicina al nostro sport dobbiamo, se crediamo nel futuro, fornire buone nozioni tecniche di base permettendogli di evolvere e migliorare costantemente i propri risultati. Partendo con il piede giusto evitiamo di dover investire più tardi grandi energie per correggere ev. errori. Inoltre, una persona che ottiene buoni risultati si diverte maggiormente e questo dovrebbe aiutarla a restare in società per lungo tempo. Nelle varie discipline sportive si sente spesso dire che i migliori allenatori dovrebbero lavorare alla base, con i giovani. A questo livello non servono i campioni del mondo, bensì persone che conoscano i principi fondamentali della tecnica, con le corrette conoscenze metodiche e il savoir-faire per lavorare con i giovani. L'importante è costruire.

Chiaramente è necessario dedicare parecchio tempo, lavorare duro; pensare di riuscire a costruire qualcosa di duraturo impiegando un'ora alla settimana (magari neanche effettiva...) è utopico. La scuola, la palestra del nostro sport è l'aria compressa: costa poco, può essere praticata su tutto l'arco dell'anno, non ha praticamente limitazioni d'orario... Con la pratica all'aria compressa possiamo avvicinare i giovani a partire dagli otto anni, prima cioè che abbiano già scelto un altro sport. Da questa palestra, una volta consolidate le basi si può passare alle altre discipline, sempre seguiti da un allenatore tecnico. L'allenatore di società trasmette agli allievi le proprie esperienze ed è dunque importante che padroneggi la materia anche se i suoi risultati non lo hanno magari mai portato ai campionati del mondo. Queste persone

possono migliorare, integrare le proprie conoscenze seguendo i corsi organizzati dalla federazione nazionale in collaborazione con G+S. Ogni società che vuole assicurarsi il futuro, oltre a mettere a disposizione le strutture e un sostegno finanziario

deve soprattutto trovare e motivare alcuni soci a farsi carico dell'istruzione tecnica alla base nella creazione di una "scuola di tiro". È necessario però agire e trovare le persone che introducano e seguano le nuove leve e soprattutto su tutto l'arco dell'anno. Senza una mobilitazione a livello societario non riusciremo ad assicurarci il futuro.

Per il singolo esistono poi varie possibilità di migliorare/approfondire le proprie conoscenze.

Istruzione del tiratore

In quest'ambito abbiamo, ad esempio, il corso di tiro di 2.5 giornate che è organizzato ad inizio stagione, dove il partecipante riceve molte nozioni tecniche sia teoriche che pratiche. Le varie tematiche sono focalizzate "nella sua funzione di tiratore", dunque gli istruttori correggono posizioni, danno indicazioni su possibili esercizi, consigliano su modifiche, adattamenti, personalizzazioni dell'attrezzo sportivo. Al fucile il focus è sulla posizione a terra e sull'introduzione del tiro in ginocchio mentre alla pistola si tratta il tiro di precisione (a una mano) alla P10 e alla pistola a percussione anulare.

Oltre al corso base, vi sono poi anche corsi di tiro specifici (corso in ginocchio, in piedi alla carabina oppure corso di tiro alla pistola standard, ecc.). Per partecipare a questi approfondimenti normalmente si chiede di aver seguito il corso di tiro in modo da poter costruire su basi comuni e conosciute. A richiesta di alcune società abbiamo già organizzato anche corsi ad hoc per trattare i temi per loro più importanti: posizione a terra, ginocchio, componenti ottiche, ecc. La commissione istruzione è flessibile nei limiti imposti dalle competenze dei suoi istruttori e dalla loro disponibilità temporale.

Ricordiamo che l'istruzione di base avviene nelle singole società con corsi dell'istruzione giovanile o in corsi per adulti. I corsi di tiro federativi sono solo un approfondimento.

Corsi per allenatori

In quest'ambito, si cambia soprattutto il metodo d'insegnamento e la metodologia: ci si rivolge ad allenatori/monitori o a futuri allenatori/monitori. Ne consegue che, ad esempio il "tiro alla pistola standard" (PS) prevede per il tiratore molti esercizi pratici di tiro per far assimilare le particolarità, acquisire il ritmo e la tecnica; se lo stesso tema viene portato ad un corso per allenatori, si tratterà maggiormente la "via dell'istruzione", cioè i passi da seguire per portare qualcuno ad un buon livello alla PS e i controlli da effettuare sul tiratore e meno sulla pratica di tiro.

È importante che il partecipante al corso sia in chiaro su questo "cambio di ruolo": non partecipa dunque a queste lezioni come "tiratore" per migliorare la sua tecnica personale, ma come "allenatore" e dunque deve apprendere come e che controlli effettuare, come intervenire sull'atleta e cosa proporre: ricordiamo l'attività dell'allenatore OS-VA-CO (osservare, valutare, consigliare).

In quest'ambito d'istruzione abbiamo il corso di base della durata di 6 giornate che viene organizzato negli autunni degli anni pari (il prossimo nel 2018) e i vari corsi per aggiornamento dei brevetti che bisogna seguire ogni due anni per tenere valido il brevetto.

Vi sono poi offerte di "formazione continua" (approfondimento) che oltre a rinnovare il brevetto permettono di approfondire alcuni temi (prestazioni fisiche, mentali, corso tecnico di 2 giorni, ecc.): seguendo il numero previsto di corsi di approfondimento è poi possibile al partecipante presentarsi agli esami per ottenere il diploma di "allenatore B".

Essere in chiaro sul proprio ruolo

Siamo tutti essere umani, ma anche per noi della commissione istruzione è importante prima di iniziare una lezione, porci sempre la domanda "chi abbiamo di fronte?". Oltre al livello dei partecipanti, ci chiediamo anche sempre se si tratta di tiratori o di allenatori e in seguito tarriamo la metodica della lezione e i dettagli della stessa di conseguenza come indicato sopra.

Lo stesso è però necessario da parte dei partecipanti ai vari corsi: in che veste frequento il corso o per chi è pensato lo stesso? Fatte le premesse di cui sopra siamo sicuri che la materia e gli obiettivi didattici passeranno in modo più diretto e costruttivo.

Preparativi tecnici

Testare le munizioni

Luca Filippini / Spesso sottovalutata, anche per i tiratori di società si consiglia di scegliere la propria munizione dopo un test.



Un non tema per i molti tiratori che utilizzano solo munizione d'ordinanza a 300m in quanto loro impiegano le munizioni messe a disposizione dagli organizzatori! Questo tema diventa di basilare importanza per i tiratori sportivi alla carabina ad ogni distanza ma soprattutto a 10 e 50m: stiamo parlando del test delle munizioni.

Se è comunque sempre vero è che la componente fondamentale è chi sta dietro al calcio del fucile... è altresì vero che non sempre l'accoppiata fucile-munizione è quella ideale e al giorno d'oggi, soprattutto quando si spara "con la virgola", non ci può permettere errori.

Molti tiratori di società sottovalutano ancora questa componente di preparazione tecnica e si affidano alla marca o a quello che trovano in commercio quando gli serve. Avevo letto anni fa che tiratori che arrivano a garantire regolarmente 96 punti a terra, dovrebbero testare le proprie munizioni.

Infatti, tra le particolarità del tiro sportivo vi è il fatto che le canne non sono mai uguali al cento per cento tra loro. Ecco perché molti produttori hanno cartucce nelle più svariate versioni. Tuttavia, anche utilizzando i migliori materiali e

le più precise tecniche produttive, delle piccole differenze possono influenzare la precisione.

Le cartucce presentano delle tolleranze impercettibili all'interno di un lotto produttivo, ma tra lotto e lotto vi sono delle minime differenze. È dunque necessario fare i vari test di tiro per trovare la munizione che meglio si "sposa" con la propria canna.

Il test delle munizioni è offerto da quasi tutti gli armaioli orientati al tiro sportivo. In Ticino, Colombo ha un tunnel di 50m a Giubiasco dove effettua lui stesso le prove; gli altri inviano la carabina ai grossisti d'oltre Gottardo e ritorna con la prova e le cartucce desiderate.

La prova

La carabina viene fissata/montata su un sistema che impedisce o riduce i movimenti (a dipendenza del modello).

In seguito si effettuano serie di tiri con munizioni di vari produttori o utilizzando lotti diversi dello stesso produttore allo scopo di trovare la miglior accoppiata fucile-munizione.

Attenzione: non sempre una munizione che ha dato risultati molto buoni con un'arma, deve

darli anche in un'altra. Nel mio caso personale, ho testato lotti di munizione che avevamo scelto per Andrea e Sara Rossi, con dei buoni risultati sulle loro carabine. Nella mia Anschütz 1913, ogni serie aveva almeno un 9...

È anche vero che se vi siete trovati bene con una certa marca, non significa necessariamente alcuni anni dopo la stessa sia ancora il meglio per la vostra canna (nuovo lotto, magari altre componenti, ecc.) e dunque quando siete quasi alla fine della vostra scorta, è forse il caso di iniziare per tempo le ricerche...

È però vero che vi sono lotti di munizioni nati male che difficilmente vanno bene indipendentemente dal tipo di carabina utilizzata.

La rosata

Spesso i tiratori vogliono la rosata più stretta possibile immaginandosi che così il loro

fucile "farà solo 10"... sarebbe troppo facile. Se pensiamo che a 50m il 10 ha un diametro di 11mm, vuol dire se lo "tocco" soltanto ottengo ancora un 10.0. Teoricamente dunque, se ho una rosata di 5.6 + 11.0 + 5.6 mm garantisco ancora un 100 di serie.

Per i tiratori è importante avere dalla "macchina" rosate regolari e belle rotonde: questo è un segnale che la mia munizione "lavora bene": non serve cercare quella più stretta possibile... chiaro che un nazionale vorrà una rosata più stretta di quella di un tiratore di società, questo perché anche tecnicamente lui sarà in grado di garantire una stabilità e tecnica di partenza del colpo migliore.

Una rosata in macchina rotonda e di dimensioni contenute, mi permette di selezionare lotti interessanti e poi di provarli alla spalla al poligono. A volte vi sono munizioni "nervose" o che hanno un rinculo più marcato di altre che il tiratore non necessariamente predilige.

Anche la scelta delle munizioni, diventa un punto basilare nella preparazione. Consigliamo anche ai tiratori di società con ambizioni di dedicarvi la necessaria attenzione!



VICTORINOX



105 mm, 205 g, 26 Funktionen

SWISS TOOL SPIRIT

Qualitätsvoll. Vielseitig. Robust.
Das aktuell stärkste Werkzeug von Victorinox
ist auch bei anspruchsvollen Arbeiten ein
zuverlässiger Begleiter.



*Istruzione tecnica***“Il fascino del tiro sportivo”***Luca Filippini / Riflessioni sulla via dell'istruzione e sulla convivenza tra sport di massa e di prestazione nelle nostre società.*

La federazione nazionale ha prodotto nel 2017 un cartone animato e un volantino che permettono di spiegare cos'è il tiro sportivo e indicano tutte le connotazioni di questo sport nel nostro Paese. Il pregio di questa documentazione è soprattutto il fatto di essere semplice e facilmente fruibile e utilizzabile anche dalle società senza dover investire risorse per personalizzarli, ecc. Il tutto è disponibile sul sito federale nell'ambito del progetto di propaganda ZWINKY e anche sul sito cantonale.

Queste documentazioni indicano non solo la particolarità del nostro sport in Svizzera e cioè tengono conto delle particolarità sia dello sport di prestazione/d'élite (fucili e pistole sport) ma anche quelle dello sport di massa (dove il focus è soprattutto su fucili e pistole militari); indicano anche la via ottimale dell'istruzione per avvicinare i giovani e meno giovani alla nostra attività. Questa via inizia logicamente con l'attività a 10m che altro non è se non la palestra del tiro sportivo...

Dove si comincia: anche qui è chiaro, i primi passi vanno svolti nelle singole società per poi continuare a livello cantonale (squadre cantonali "match"), regionali e nazionali. Questo sviluppo è valido sia per le discipline olimpiche sia per quelle non olimpiche.

Il nostro presidente onorario Carlo Schirmeister ci ha fatto pervenire alcune osservazioni critiche sul volantino di cui sopra che ci hanno stimolato a riflettere e a condividere con voi alcuni principi che dovranno poi venir approfonditi.

Oltre i confini

Nelle altre nazioni, il tiro si è sviluppato sin dall'inizio quale vero e proprio sport. La tradizione svizzera per anni ha visto il tiro soprattutto come attività legata all'esercito. Questa componente è sicuramente presente ancora oggi, anche se negli anni si è cercato di diversificarsi maggiormente, vuoi con l'introduzione di fucili sportivi (a 10/50m o a 300m con il fucile standard) e anche di pistole sportive a tutte le distanze o puntando maggiormente nelle discipline tecniche di "match".

Nelle nazioni a noi vicine, la via inizia in ogni caso a 10m come disciplina a sé ma anche come preparazione alle distanze superiori. Ad esempio, abbiamo potuto vedere in Italia gare "preparatorie al duello" svolte a 10m su bersagli

elettronici ma con la P10 a colpo singolo e su comando. Lo stesso vale (Italia, Francia, Germania, ecc.) per le gare giovanili al F10 nelle tre posizioni (3x10). Questa è sicuramente la via da seguire per avvicinarsi allo sport di prestazione.

Dopo il 10m si passa a 50m per il fucile e a 25/50m per la pistola.

Sport di massa e di prestazione

I due ambiti sono tra loro complementari, come in molti altri sport. Infatti, una buona fetta dei tiratori è attiva nello sport di massa. Si tratta in questo caso di persone più interessate a manifestazioni divertenti e interessanti dove la componente conviviale e di camerateria è al primo posto rispetto alla prestazione sportiva. Molti vanno ad esempio a sciare per il piacere di stare in compagnia, fare attività all'aria aperta ma non per cercare una "prestazione sportiva". Noi non siamo diversi...

Così ad esempio nel tiro al fucile, molti praticano unicamente la disciplina "a terra" e magari anche solo su programmi brevi e non sul "match olimpionico" di 60 colpi in un'oretta di gara. Le nostre società vivono però dei soci attivi nello sport di massa! È dunque necessario offrire ai vari livelli (società, federazione) manifestazioni interessate che permettano loro di partecipare in compagnia.

Spunti di riflessione

Nella commissione istruzione FTST, ma anche a livello nazionale, ci si è resi conto che soprattutto a livello giovanile è necessario offrire un programma che copra tutto l'arco dell'anno o almeno il periodo scolastico. Ne consegue che a Sud delle alpi le società dovrebbero iniziare i propri corsi a fine settembre, idealmente a 10m, per poi continuare in primavera ancora indoor o passare alle distanze maggiori fino a fine giugno: allineare dunque i calendari societari (per l'istruzione almeno) e quelli federativi (per l'attività giovanile) ai calendari scolastici.

Siamo già ben orientati: pensate a SPORTISSIMA che ha luogo a metà settembre in vari luoghi del Cantone. Ad esempio a Tenero la FTST si presenta con i simulatori biathlon. I giovani interessati sarebbero poi da incanalare nelle due settimane seguenti in corsi che iniziano nelle singole società... Se abbiamo stimolato il loro interesse, dobbiamo offrire subito dopo una valvola di sfogo: un corso in

società: dobbiamo migliorare! Inoltre, anche qui un'idea di Carlo Schirmeister, è necessario organizzare l'istruzione a livello regionale: uno scoglio difficile da superare soprattutto per i campanilismi delle nostre società! È comunque un tassello basilare: permetterebbe anche per le società "senza 10m" di iniziare correttamente con l'istruzione e ottimizzerebbe le risorse in campo mettendo monitori/allenatori a disposizione di chi ne ha bisogno. Un esempio in quest'ottica sono i vari "Raggruppamenti allievi" nel calcio... Una società attiva prevalentemente nel periodo estivo potrebbe mettere a disposizione i suoi monitori al "raggruppamento" per la fase indoor e vice versa.

Siamo convinti di questa via per permettere a giovani e meno giovani di avvicinarsi al nostro mondo e di crescere e progredire al suo interno: serve però ancora un po' di tempo e soprattutto che alcuni, non sempre i soliti, mettano le manine a disposizione.

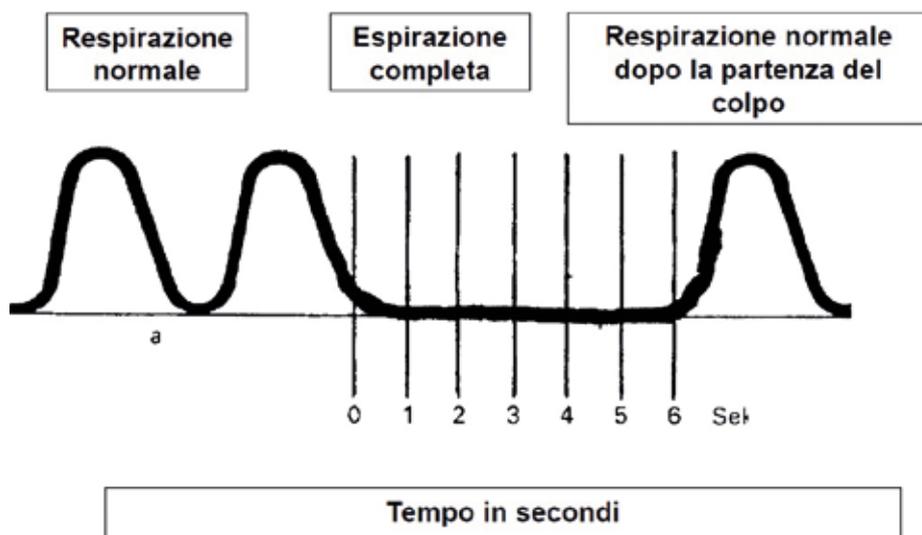
IL FASCINO DEL TIRO SPORTIVO

Federazione sportiva svizzera di tiro
Lidostrasse 6
8006 Luzern
www.swissshooting.ch
info@swissshooting.ch

Dettagli importanti

La respirazione nel tiro

Heinz Bolliger* / *La respirazione ossigena il corpo, regola le pulsazioni e le tensioni muscolari nel corpo come pure la situazione di stress...*



La corretta respirazione richiede al tiratore un'importante dose di concentrazione. I tiratori sportivi hanno spesso l'idea errata che la corretta respirazione è qualcosa di automatico e dunque non si possono commettere errori. Quest'idea è rischiosa: appena un concorrente viene messo sotto pressione, o insorgono paure o vengono recepiti falsi segnali, si nota un disturbo alla corretta respirazione. Il successo e l'insuccesso sono molto vicini tra loro. I tiratori hanno difficoltà in situazioni di gara a pensare in modo strutturato. Tenere anche la respirazione sotto controllo richiede molto.

Come deve respirare un tiratore?

Nella vita di tutti i giorni una persona respira, a dipendenza della sua costituzione fisica e psichica, di "pancia" o di "cassetta". Se è contento e senza stress, respira maggiormente in modo profondo in basso verso la pancia. Se è nervoso o in una situazione di stress, respira sempre più in alto, cioè nel petto o "nella gola". Il tiratore può ottenere un buon risultato solo se la respirazione è corretta e avviene in modo profondo e "di pancia" e quando i respiri sono regolari e piatti. Si può controllare se si respira di pancia osservando il proprio ventre: durante l'inspirazione la pancia esce e nell'espirazione rientra.

Se il tiratore respira di cassetta, muove in modo importante la zona delle spalle. La muscolatura nella cassa toracica si muove e ha come conseguenza che la spalla su cui appoggia il fucile diventa instabile. Dunque la parte del corpo che serve per abbracciare correttamente il

fucile è soggetta ad oscillazioni e queste vengono trasmesse al fucile.

Lo sportivo può osservare come nella fase di mira, il fucile subisce oscillazioni in altezza. È impossibile tenere il fucile sul centro ed è messo in dubbio un controllo corretto del punto zero. Tutti gli scostamenti dal punto centrale vengono compensati da pressioni da parte della mano forte che si possono ridurre durante lo sparo. La logica conseguenza è una distanza incontrollata dal centro.

Come si comporta la pulsazione?

Con una buona tecnica di respirazione si possono regolare le pulsazioni. Se il tiratore respira in modo profondo, pesante e rapido, il polso sale subito. Il colpo dovrebbe però partire con pulsazioni basse che sono la conseguenza del livello fisico d'allenamento del tiratore e della sua tecnica di respirazione.

La pulsazione scende con una respirazione calma. In caso di respirazione di pancia il polso è inferiore che non nel caso di respirazione di cassetta. Un influsso lo ha anche il modo con cui viene espirata l'aria. È importante avere le vie respiratorie libere ed espirare dalla bocca.

Con il controllo della respirazione il tiratore è in grado di tenere sotto controllo le paure e lo stress. Una respirazione di pancia sicura è unicamente possibile quando la persona non ha paure e stress. Maggiori sono i dubbi, le paure e lo stress più in alto si respira e di conseguenza il

corpo riceve meno ossigeno e le capacità cerebrali vengono ridotte. Se un tiratore riesce a respirare regolarmente di pancia, non si trova sotto stress.

Quanta aria espirare?

Rispetto alle vecchie tecniche che indicavano di espirare i 2/3 dell'aria presente nei polmoni, oggi si indica di espirare tutto in modo normale. È comunque possibile trattenere il fiato grazie all'aria residua nei polmoni (ca. 1-1.5 litri) ed effettuare una buona partenza del colpo. Questa tecnica di respirazione è coordinata con il processo di mira che poco dopo aver interrotto la respirazione (4-5 secondi), il colpo parte.

Regolare l'altezza con la respirazione?

Alcuni cercano sempre ancora di regolare la posizione in altezza del mirino/anello con la respirazione. Questa tecnica ha poche possibilità di successo. A dipendenza della quantità differente di aria inspirata, ci sono tensioni diverse che poi si "sciogliono" durante la partenza del colpo con conseguente differente posizione dell'impatto sul bersaglio.

Cambia anche la posizione e forma della parte superiore del corpo se modifico la quantità d'aria nei polmoni e anche questo ha un effetto negativo su come si imbraccia il fucile. Il tiratore deve investire tutto il tempo necessario nella ricerca del punto zero corretto, finché il fucile non punti senza pressioni sul centro del bersaglio. Questo lavoro richiede molto dal tiratore. Chi tollera compromessi, non deve sorprendersi se i suoi risultati non corrispondono alle aspettative.

Estraniarsi dall'ambiente

Un tiratore può soddisfare le alte esigenze richieste da una corretta respirazione unicamente se ha una grande capacità di concentrazione. Questa concentrazione è talmente alta che come effetto secondario gli permette di isolarsi dall'ambiente circostante. Questa situazione ha un effetto positivo sui risultati.

In allenamento non è dunque molto importante avere un ambiente silenzioso e calmo. Se vi è molto rumore, musica o altri disturbi è possibile mettere alla prova questa capacità di estraniarsi.

Un buon tiratore deve concentrarsi sul suo compito e non sull'ambiente circostante.

** Heinz Bolliger è stato per molti anni allenatore di successo della nazionale svizzera. L'articolo è apparso in tedesco sulla rivista "Schützenkönig" di dicembre 2017.*

Tiro come sport popolare

Tiro... di partecipazione

Red. / Abbiamo varie possibilità per avvicinare potenziali nuovi soci al nostro mondo, possiamo fare ancora meglio.



Comprensiva Blenio (TACB) nata nel 2000 per praticare il tiro con la P10.

Altre associazioni sono plurisecolari: esistono dunque da molto prima del 1874. I "carabinieri ticinesi", associazione che ha preceduto l'attuale federazione, sono stati fondati da Stefano Franscini nel 1831. A Ginevra la locale società di tiro "Société de l'exercice de l'Arquebuse et de la Navigation" esiste dal 1474...

Una conferma dell'affermazione di cui sopra la si trova anche nella partecipazione in alcune manifestazioni popolari del nostro sport: Il Tiro Federale in Campagna mobilita ogni anno circa 130'000 persone. Sono circa 30'000 le serie sparate al tiro popolare con il fucile 50m ad esempio...

Grande lavoro delle società

Raggiungere i numeri di partecipanti di cui sopra è impensabile senza un grande lavoro delle nostre molte società e di molti collaboratori volontari nel loro interno.

Il Tiro Federale in Campagna, Tiro popolare, ecc. sono manifestazioni che vanno spinte ancor di più per dare la possibilità a molti interessati di entrare nelle nostre strutture e provare l'ebbrezza del nostro sport. Una possibilità per prendere conoscenza su cui poi costruire per trasformare l'interesse in partecipazione più regolare alle nostre attività. Molti sono i potenziali interessati, ma sta a noi andare a cercarli e integrarli nel nostro mondo. Le società lavorano prima di tutto per se stesse, per garantirsi il ricambio generazionale e per trovare nuove leve/nuovi soci.

Ad esempio in alcune società, il Tiro in campagna è svolto come "giornata delle porte aperte" in modo che le persone si possano avvicinare e notare tutte le varie discipline ed attività praticate ed inoltre anche cimentarsi nel Tiro in Campagna con i 18 colpi al fucile e alla pistola. Ad Emmen, ad esempio, in contemporanea al programma ufficiale esiste anche la versione "storica", cioè la possibilità di svolgere lo stesso programma con fucili e pistole ad avancarica...

Attività di contorno

Per avvicinare gli interessati alle nostre attività

è necessario, oltre ad azioni di propaganda e di marketing, avere a disposizione il personale necessario per seguire questi potenziali nuovi soci: monitori di tiro, allenatori, tiratori con esperienza, ecc. Inoltre, essendo attivi nello sport di massa, è importante offrire da subito ai partecipanti anche attività collaterali come ad esempio una buvette ben fornita, un programma interessante su tutto l'arco dell'anno, manifestazioni sia interne che esterne interessanti, ecc. In occasione di queste attività si può organizzare una vera e propria festa come ad esempio una grigliata, ecc. dove si avvicina la gente al poligono che poi prova anche il tiro...

In ogni caso, per molti interessati, è necessario poter mettere a disposizione tutto il necessario (fucili, pistole, pamir, ecc.): le società hanno questo materiale e il personale per "far provare", dopo di che... "se son rose fioriranno". Un importante investimento di tempo a livello societario, ma che permette di guardare con occhio fiducioso al futuro.

Focus?

Nell'odierna società, il singolo è molto più individualista che nel passato. Significa anche che predilige attività che può gestire secondo i suoi ritmi e interessi e cerca di essere il meno legato possibile ad un programma fisso. Vedi ad esempio l'interesse presso i centri di fitness individuale piuttosto che l'attività in società di ginnastica o nel nostro ambito, i molti frequentatori di stand privati piuttosto che di una società "tradizionale"...

Ci si accorge che vi sono tiratori, anche molto assidui, che non hanno un grande interesse per le competizioni. Nelle società sono però soci importanti anche loro. Dobbiamo forse renderci conto che esistono varie tipologie di soci dai più agonisti agli "hobbisti puri" e che ognuno ha diritto al suo spazio nel sodalizio. Tenendo conto di questo aspetto e dell'importanza di poter avere una buona presenza ai tiri di partecipazione indicati sopra, dobbiamo tutti cercare una maggior flessibilità e offrire anche i cosiddetti "tiri anticipati" per tempo: se qualcuno fosse assente ad esempio alle giornate ufficiali del Tiro in campagna, non ha altro che da anticipare il programma!

Il tiro di... partecipazione è importantissimo a tutti i livelli: dalla società per acquisire nuovi membri, su su fino alla federazione nazionale come strumento di "vendita" verso partner, sponsor e politici.

Come tutti sanno tutto il nostro paese è basato sul sistema di MILIZIA: questo non tanto solo pensando al nostro esercito dove il cittadino è anche soldato ed è tenuto a servire anche in questo modo il proprio Paese, ma anche per molti altri ambiti dove l'impegno del singolo per la comunità è molto importante. Pensiamo ad esempio alla politica, oppure alle varie associazioni sportive o meno, ai pompieri, ai samaritani, ecc. Tutti ambiti questi che senza il servizio prestato dai volontari non potrebbero esistere.

Si sente spesso dire che gli svizzeri sono un popolo di tiratori... corrisponde alla realtà?

Noi riteniamo di sì; infatti almeno a partire dalla creazione del nuovo Esercito federale nel 1874, si introdusse l'obbligo per il singolo milite (cittadino-soldato) di praticare anche un esercizio di tiro fuori dal periodo di servizio per tenersi in allenamento con la propria arma personale che conserva a casa. A seguito di questa decisione si è assistito alla nascita di molte associazioni/società di tiro molte delle quali esistono ancora oggi.

Attenzione però ad affermare che queste associazioni esistono solo grazie all'esercito: il tiro ha varie sfaccettature tra cui anche la componente puramente sportiva e a questo scopo esistono società dedicate, per il nostro cantone pensiamo ad esempio alla Tiratori Aria



Tecnica e storia

Una Parabellum 06/29 particolare

Carlo Alberto Mischler / L'arma personale di un pilota abbattuto nel 1940 sull'Ajoie racconta un capitolo di storia.*

Dopo che il 4 giugno 1940 un pilota da caccia svizzero aveva perso la vita in un combattimento aereo sopra il territorio svizzero contro la Luftwaffe tedesca, il 8 giugno si ripeté questo dramma per due altri piloti svizzeri in un sabato leggermente nuvoloso sopra il Giura. Il ten Rindlisbacher (4 giugno) a bordo di un Me-109 e il ten Meuli (pilota) con Iten Gürtler (osservatore) a bordo di un C-35 (8 giugno) sono stati gli unici piloti svizzeri morti in combattimento aereo durante la seconda guerra mondiale.

Il compito all'equipaggio del C-35 (numero C-125) era: „Sorveglianza del confine nel settore Eglisau – Saignelégier, quota 3000 – 4000 m. Evitare combattimenti aerei. Caricare munizione per cannone e mitr. Nessuno sconfinamento“. Il ten Meuli e Iten Gürtler decollarono da Utzensdorf per il normale volo di ricognizione. Alle 1142 si trovarono circa 300m sopra Pruntrut.

Allo stesso momento l'Ajoie fu sorvolata da sei bombardieri tedeschi Me-110 in direzione Ovest-Est ad una quota di 2500m. In modo inatteso, due aerei si staccarono dagli altri e attaccarono il C-35 finché non precipitò. Alcuni proiettili giunsero fino alle case del paese di Pruntrut. Gli aerei di scorta sorvolarono a più riprese l'Ajoie.

Gürtler e Meuli furono colpiti a morte in testa, nel collo e nella schiena. Completamente sorpresi dall'attacco non ebbero tempo per difendersi. Le armi del loro apparecchio erano

ancora assicurate quando si controllarono le macerie e tutte le munizioni erano ancora inutilizzate. Solo la compagnia ciclisti 23 tentò di colpire gli aerei tedeschi con 60 colpi di due fucili mitragliatori.

Gli ufficiali dell'aviazione volevano erigere un piccolo monumento a Pruntrut in memoria di Meuli/Gürtler, però su richiesta del Generale, dovettero rinunciarvi. Forse il General Guisan ebbe paura di difficoltà politiche con la Germania. Un anno più tardi, alle nuove richieste non vi fu più opposizione. Se questo monumento esiste ancora e dove sia esattamente è sconosciuto all'autore. Un esemplare di C-35 è esposto al Museo del Airforce Centers a Dübendorf, un pannello davanti all'aereo ricorda i tre aviatori morti (www.airforcecenter.ch).

Il ten Meuli (anno 1914) quando fu ucciso aveva con sé la sua arma personale. Si trattava di una pistola d'ordinanza modello 06/29, con il numero 53022. Quest'arma fu conservata per decenni in Ticino dai suoi parenti. Appartiene alla prima variante, di cui ne furono prodotti alcune migliaia di pezzi con numero da 50001 a ca. 57000. Con questa prima variante del modello 06/29 si assistette al passaggio dalle guancette e fondello del magazzino dal legno dei modelli 1900, 1900/06 e 1906/24 alle parti rosse in Canevasit, lo stesso materiale delle guancette del revolver d'ordinanza 82/29, prima variante. Questo materiale si rivelò molto fragile e durante l'uso molto velocemente le guancette e i fondelli ben presto

si scheggiavano. Nelle riparazioni furono sostituiti in seguito con guancette e fondelli di plastica nera, che era maggiormente resistente. Plastica marrone fu utilizzata nella seconda variante della 06/29 (numeri di serie ca. 57000 a ca. 65000) e il nero nella terza variante (numeri di serie ca. 65000 a 77941).

Interessante nell'arma qui descritta è che i fondelli di entrambi in magazzini sono in legno. Come molti altri, anche questi due magazzini furono riparati dall'armaiolo che aveva a disposizione però solo fondelli in legno. Oppure i magazzini difettosi furono semplicemente sostituiti da modelli precedenti.

Sull'arma non si trova alcun „P“, quale segno di privatizzazione dell'arma d'ordinanza. La pistola fu consegnata ai parenti assieme ad altri effetti personali da parte del superiore del ten Meuli in un'atmosfera molto emozionale, fatto che può spiegare la mancanza di questa „P“. Le armi che al termine del servizio passano in proprietà al milite si trovano a volte anche senza „P“. La pistola è all'esterno e all'interno in un ottimo stato generale; solo la guancetta sinistra ha una screpolatura in direzione della canna. Funziona in modo perfetto anche se uno dei due magazzini genera difetti nella ricarica se, nel tiro a due mani, si preme troppo sul fondello dello stesso. L'arma ha sicuramente un valore particolare a livello collezionistico.

** Articolo riprodotto su gentile concessione dell'autore ed apparso inizialmente sulla rivista Comstock.*



Storia e tiro – I tiri storici

Sempach

Red. / Nel 2018 come novità vi sarà la possibilità anche per le società FST di partecipare alla pistola a 25m.

In Svizzera vi sono molte manifestazioni denominate “Tiri storici”: sono manifestazioni per armi d’ordinanza che ricordano un fatto storico di importanza nazionale. Per noi ticinesi i più conosciuti oltre al nostro Tiro storico del San Gottardo (che ha rimpiazzato quello della Battaglia dei Sassi Grossi di Giornico), normalmente si pensa al Morgarten e al Rütli.

Vogliamo presentarvene alcuni altri che magari potrebbero destare il vostro interesse e spingervi a partecipare... In ogni caso, queste brevi presentazioni vi permetteranno di cogliere le particolarità di tiro storici sparsi su tutto il nostro territorio nazionale.

La battaglia di Sempach

L’avvenimento ricordato dal tiro in oggetto è la battaglia che si è tenuta il 9 luglio 1386 e che



nella storia Svizzera è considerato il punto culminante della lotta tra gli Asburgo e i Confederati. Con la vittoria in questa battaglia e nei vari conflitti che durarono fino al 1389, la Confederazione poté rinforzarsi e i rapporti di forza nell’Altopiano mutarono a favore dei Confederati.

In questa battaglia Arnold von Winkelried si sacrificò per permettere un’apertura di una breccia a favore dei suoi compagni e il suo sacrificio è ricordato in loco da un obelisco (Winkelriedstein).

Il tiro storico

Da anni è organizzato dalla Sempacherverband, un’associazione di sottufficiali della regione e il programma ha sia il tiro a 300m che a 25m. Da alcuni anni si spara all’interno dello stand di Sempach e nel 2017 vi sono stati complessivamente circa 420 partecipanti.

Il programma di tiro a 300m avviene su comando ed è da assolvere su bersaglio B e comprende due colpi cpc ognuno in



60”, a cui seguono due serie di 5 colpi, ognuna in 60”.

Alla pistola si spara a 25m sul bersaglio d’ordinanza (punteggi 6-10). Il programma consiste in 2 colpi, cpc in ognuno 30” a cui seguono due serie da 5 colpi in 30” ognuna.

Per ogni distanza vi sono due classifiche: una per le società militari (ASSU e circoli ufficiali, ecc.) e una per le società FST. A partire dal prossimo anno è aperta la partecipazione alla pistola 25m anche per le società FST e varie si sono già annunciate.

Il 1% dei tiratori in ogni categoria si aggiudica il Sempacherbecher che può essere vinto dallo stesso tiratore una sola volta.

In premio vi sono come distinzioni individuali la carta corona o la medaglia di Sempach.

Nel 2018 si gareggerà:
Mercoledì 27 giugno, 16.00-20.00
Sabato 30 giugno, 08.00-11.00
Ulteriori dettagli: sempacherverband.ch



Il Fass57 nella versione 510-4 AMT.

Compleanni

IL FASS 57 – cenni storici

Riccardo Beretta / Un Excursus storico come introduzione al tiro dei 60 anni del Fass57 tenutosi al Monte Ceneri.

Il concetto di fucile d'assalto (Sturmgewehr) nasce in Germania negli anni quaranta. Se prestiamo fede ad alcune fonti, la denominazione di Sturmgewehr è attribuibile ad Adolf Hitler, scelta fatta per motivi propagandistici. Sviluppato partendo dalla Maschinenkarabine 42, lo Sturmgewehr 44, che combinava le caratteristiche di carabina, mitra e fucile, fu il primo vero fucile d'assalto a essere impiegato su larga scala, e a essere fabbricato in grandi quantità (circa 424'000 pezzi). Dal punto di vista tecnico adottava una chiusura a rulli contrapposti, usata con grande successo sulla mitragliatrice tedesca (Maschinengewehr) MG 42.

Il principio che si era precisato nel corso dell'ultimo periodo bellico soprattutto nella filosofia di combattimento tedesca era quello di sviluppare un efficace volume di fuoco in combattimento anche a livello individuale con un'arma in grado sia di produrre raffiche durante l'assalto, sia di colpire con precisione (colpo per colpo) a distanze maggiori.

In Svizzera

Durante l'ultimo conflitto mondiale, a livello individuale, i nostri militi avevano in dotazione, diversi tipi di armi dal fucile Rubin-Smith 1889 distribuito alle guardie locali, al fucile 96/11, al fucile 11 al moschetto 11 e quindi al moschetto 31. Quale materiale di corpo erano poi a disposizione le Pistole mitragliatrici (MP 1941/44 e 1943/44) e la Mitragliatrice leggera Modello 25. Ad eccezione delle pistole mitragliatrice in calibro 9 parabellum, le altre armi erano camerata in 7,5x55 (la famosa GP 11).

Dopo il 1945 con l'incalzare della guerra fredda, viste le esperienze fatte sui campi

di battaglia, si pose quindi la necessità di adeguare in modo impellente l'armamento individuale del milite svizzero, aggiornandolo ai nuovi sviluppi tecnici.

Evidentemente anche l'industria bellica svizzera, grazie soprattutto alla SIG (Schweizerische Industriegesellschaft Neuhausen) non era rimasta a guardare e già dagli anni trenta aveva iniziato lo studio per una nuova arma automatica. Evidentemente, le difficoltà di produrre su scala industriale un'arma meccanicamente assai complessa e i relativi costi molto elevati avevano posto problemi non indifferenti. Ciò nonostante, a metà degli anni cinquanta, dopo un certo numero di prototipi e di prove balistiche, c'erano già le basi per produrre la nuova arma in serie.

Da notare che i primi esemplari di Fass furono consegnati in prova alle scuole estive dei granatieri già nel 1953. Tuttavia, l'esigenza di poter tirare con il fucile delle granate anticarro, visto l'immenso parco di panzer di cui disponeva il patto di Varsavia, richiese successive modifiche e ne fece slittare di qualche anno la produzione. Finalmente nel 1957, dopo le modifiche del caso, fu introdotto il nuovo fucile d'assalto.

I fatti d'Ungheria con l'intervento dell'esercito sovietico, la destabilizzazione del Medio Oriente con la nazionalizzazione del Canale di Suez e l'inizio della seconda guerra Arabo-israeliana, la messa in discussione degli equilibri strategici nel Mediterraneo con l'indipendenza della Tunisia e del Marocco, furono altrettanti elementi che spinsero l'autorità politica federale ad adottare con decisione del 21.12.1956 questa

nuova arma automatica. In quel momento, l'aggressività del blocco comunista incuteva a tutti un fondato timore e la repressione nel sangue dei moti ungheresi aveva suscitato nella popolazione svizzera un profondo impatto psicologico, tanto da spingere il Consiglio federale a varare con urgenza un "Sofortprogramm zur Beschaffung von Kriegsmaterial".

Ispirato allo Sturmgewehr 44 tedesco, il Fass57 ne riprende la chiusura a rulli contrapposti e sfrutta la possibilità di utilizzare parti in lamiera pressate per facilitarne la produzione di massa.

Si tratta di un fucile a fuoco selettivo: tiro a raffica, tiro a colpo singolo, in grado di usare granate anticarro (tiro diretto), granate d'acciaio a frammentazione e granate nebbiogene (tiro curvo). È un'arma assai robusta, dal peso (5,7kg) e dall'ingombro (lunghezza 110cm) non indifferenti, dotata di una buona precisione e camerata con una cartuccia molto potente. Il medesimo sistema di chiusura è stato inoltre usato per lo Sturmgewehr G3 in dotazione alla Germania e per il CETME spagnolo.

Per questioni evidenti, la scelta del calibro e l'accuratezza della fabbricazione hanno tenuto conto di alcune particolarità tipicamente svizzere. Vista la necessità di un'uniformità di munizionamento e considerati i grandi stock esistenti, è stata mantenuta la proverbiale GP 11. Inoltre si è data grande importanza alla precisione a 300m per rispondere alle esigenze dei tiratori e far capo ai poligoni di tiro esistenti. Questi sono alcuni dei limiti che unitamente al peso e all'ingombro, ne hanno in seguito

sanzionata la sostituzione con un modello più leggero e di calibro minore.

Il Fass57 è stata l'arma personale del milite svizzero sino all'introduzione del Fass90, ed è pure stata usata con le modifiche del caso (numeri di serie 555'501 / 595'500) come arma di corpo a livello di compagnia per il tiro notturno (con l'apparecchio a raggi infrarossi) e dotata dell'apposita ottica (cannocchiale) ha parzialmente sostituito il moschetto cannocchiale 31/55.

Alla sua fabbricazione, oltre alla SIG, hanno partecipato circa duecento ditte svizzere. Dal 1957 sino al 1983, anno in cui è terminata la sua produzione, sono stati forniti all'esercito e al mercato civile circa un milione di Fass. Dal 1° gennaio 1991 dei 740'000 fucili forniti all'esercito, circa 165'700 sono stati privatizzati (trasformati in armi semi automatiche) e consegnati ai militi che ne

hanno fatto richiesta alla fine del servizio.

Prima del 1991 i militi giunti al termine dei loro obblighi militari hanno, tuttavia, ricevuto in cambio del loro fucile d'assalto un moschetto modello 31. Le armi così recuperate sono state in parte ricondizionate (rinunciando a una nuova produzione di Fass) e quindi consegnate alle reclute e in parte immagazzinate negli arsenali come riserva di guerra. Ricordiamo, infatti, che l'ultima fornitura all'esercito svizzero di fucili d'assalto nuovi di fabbrica è avvenuta nel 1985. Dopo il 2015 le riserve di guerra sono state eliminate e, quindi, le armi in oggetto distrutte (rottamate).

La numerazione delle armi militari è iniziata dal numero di serie: A 100'001. Il costo dell'arma era di CHF 880.-. Il Fass57 fu distribuito per la prima volta ai granatieri nel 1961.

Il Fass in versione semiautomatica è stato prodotto per l'esportazione in calibro 7,62x39mm (SIG 510-3), rispettivamente in calibro 7,62x51mm NATO (.308 Winchester), soprattutto per il mercato americano (SIG AMT).

Di quest'arma civile tra il 1969 ed il 1878 sono stati fabbricati 1'440 pezzi.

Negli USA è pure stato esportato un numero esiguo di tali armi nella versione automatica.

Un'altra variante il SIG 510-4, arma automatica con calcio e manicotto anteriore in legno in calibro 7,62x51NATO, è stata adottata quale arma d'ordinanza dagli eserciti sudamericani di Bolivia e Cile.

Per i tiratori e i collezionisti svizzeri è stata elaborata una versione commerciale semiautomatica: il PE 57 in calibro GP 11.



Sport di prestazione

Andrea va oltre Gottardo

Doriano Junghi / Andrea continuerà la sua carriera nel Canton San Gallo.



Anche nella stagione appena trascorsa, Andrea Rossi ha ottenuto brillanti risultati a livello internazionale al fucile 300m con i quadri svizzeri. Su tutti citiamo ad esempio le due medaglie di squadra agli europei di Baku in Azerbaigian a fine luglio: dopo l'argento conquistato con il team nel 3x40 assieme a Jan Lochbihler e Gilles Dufaux, Andrea e compagni hanno conquistato il 1. di agosto l'oro europeo al fucile standard 3x20 davanti ad austriaci e francesi; come meglio festeggiare il Natale della Patria...

I suoi risultati degli ultimi anni hanno aiutato anche nel nostro piccolo cantone a spronare alcuni giovani e meno giovani ad impegnarsi nello sport di prestazione: anche qui come non segnalare gli ottimi progressi ottenuti dai due giovani alla pistola Jonathan Schnell, Pregassona e Jason Solari, Malvaglia che fanno parte dei quadri regionali svizzeri. Jason ha recentemente vinto la finale degli Shooting Master a Näfels (GL) e Jonathan l'argento svizzero alla PL e l'oro alla finale della Coppa pistola libera a Losanna!

Ci si è accorti che anche i ticinesi, se si impegnano, possono farsi valere a livello nazionale: non abbiamo mai conquistato così tante medaglie e diplomi ai campionati svizzeri come nel settembre del 2017...

Tutti questi ottimi risultati non solo sono il premio per il singolo atleta, ma permettono

anche di parlare positivamente del nostro sport alle nostre latitudini, nell'interesse di tutto il movimento.

La FTST è grata a tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno collaborato al raggiungimento di tutto ciò: dagli atleti, ai genitori e parenti, alle società e a tutti coloro che hanno aiutato dietro le quinte. Non è sempre facile trovare la motivazione e il tempo per fare tutto ciò; abbiamo fatto un importante passo avanti e vogliamo continuare a migliorarci nell'interesse del nostro sport e della nostra passione.

Nell'autunno Andrea Rossi si è trasferito per motivi personale e di lavoro oltre Gottardo, tesserandosi anche per le locali società di tiro: continuerà dunque la sua attività e carriera per il Canton San Gallo. Continueremo a seguire il suo percorso sportivo e la FTST gli augura ogni bene per il suo futuro sportivo e personale. A presto!



Attività di PR

Porte aperte nei nostri stand!

Comm. istruzione / Vendiamo un'esperienza nuova a potenziali soci organizzando un "battesimo del tiro" nelle nostre società!

Da molto si dice che dobbiamo portare i potenziali soci nei nostri stand oppure, ancor meglio, andare noi tra la gente: la seconda possibilità l'abbiamo sfruttata ad esempio in manifestazioni come Sportissima. La prima possibilità è ad esempio quella di pubblicizzare maggiormente manifestazioni popolari come il Tiro in campagna o il tiro popolare, oppure corsi di introduzione per giovani e meno giovani (corsi per adulti, corsi giovani, ecc.) o altro ancora.

Riagganciandoci a quanto avviene in altre discipline sportive, la commissione istruzione ha pensato ad un programma compatto e intenso per neofiti o persone che hanno sparato alcune volte ma molti anni fa (ex militi, ecc.): un primo passo per poi, se vi è l'interesse, continuare con un corso di più giornate vero e proprio. Ve lo indichiamo brevemente e lo proveremo dal vivo la prima volta in occasione del corso per rinnovo dei capi Giovani Tiratori ad inizio febbraio 2018.

Corso d'introduzione - Battesimo

L'obiettivo della mattinata o del pomeriggio è quello di far avvicinare le persone al tiro come sport di massa. Ci siamo riservati una finestra temporale di circa 3 ore e per semplicità vi spieghiamo l'idea del programma al fucile 300m: ci si indirizza in primis ad un pubblico

adulto che dunque, oltre a sparare desidera soprattutto fare un'esperienza diversa dal solito e passare alcune ore in compagnia. La parte conviviale avrà dunque la sua importanza.

Ci siamo immaginati che il corso, "all inclusive", potrebbe costare circa 50.- a persona.

Il battesimo del tiro - Programma

Dopo un breve saluto e introduzione generale si passa alla presentazione del fucile che si userà e ad una breve teoria sulla mira e partenza coordinata del colpo e sulla sicurezza a cui seguirà la parte pratica.

Nella parte pratica, si spiega e si fa esercitare più volte al partecipante la corretta presa di posizione a terra con il fass90 (sdraiarsi, imbracciare, come premere correttamente, spari a secco, ecc.). Dopo questi esercizi preparatori, si fanno tirare alcune rosate di 5 colpi su bersaglio A prima di fare una breve pausa e ripetere poi il tutto con alcune rosate su bersaglio B. Per far ripetere più volte la presa di posizione e gli altri elementi tecnici, dopo ogni rosata, alzarsi, cambiare tiratore, ecc.

Con le ultime rosate, il monitore procede anche all'aggiustaggio del fucile.

A questo punto il neofita ha visto entrambi i bersagli e ha preso confidenza con mira/scatto/rinculo/ecc.. Se abbiamo lavorato correttamente, dovrebbe conoscere gli elementi fondamentali: premere, mirare, respirare e restare in mira.

Il clou del programma del battesimo consiste nell'eseguire il programma del tiro in campagna e del tiro obbligatorio (annunciare alla federazione la giornata di anticipo). Dopo ogni programma si lascia un po' di pausa, se vi sono vari partecipanti ci si può alternare in modo che ognuno abbia automaticamente il suo "riposo".

Chiusura

Al termine, dopo aver assolto il programma, nella buvette dello stand dopo aver bevuto in compagnia caffè/te e gustato una fetta di torta, vi sarà una "premiazione" con consegna del diploma fisico di partecipazione al battesimo del tiro (carta pergamena, o altro).

Con questo atto conclusivo termina il battesimo: se avete lavorato bene e i partecipanti hanno fatto una buona esperienza, probabilmente riuscirete a reclutare alcuni nuovi soci che dovrete poi introdurre e seguire su più giornate per renderli adagio-adagio tiratori indipendenti in società. Provateci anche voi!

Ritorno alle origini

Sturmgewehrschiessen in TI

Red. / Nel 2018 la FTST vuole riproporre un “tiro amichevole” per i tiratori al fucile d’assalto che combina precisione e serietette...

Molte volte abbiamo sentito discorsi “da bar” sulla bontà o meno dei programmi dei tiri amichevoli proposti alle nostre latitudini. In Ticino, normalmente, vi è una serie “Gruppo” da 10 colpi su A10 e una serie di “Rimborso”, su A10 o A100. Quest’ultima è quella che più si differenzia tra i vari organizzatori: si va da 6 cpc su A10, alla variante 3 cpc e 3 “al buio” oppure 5 su A100 cpc. Nel 2018 la commissione istruzione FTST desidera provare ad organizzare qualcosa d’altro e riproporre per i molti tiratori al fucile d’assalto un programma più consono per questo tipo di fucile che non il tiro di precisione praticato normalmente oggi. Infatti, si desidera riproporre un programma in auge una ventina di anni fa; il programma di allora del campionato gruppi al fucile d’assalto.

Grandi libertà con le regole di tiro

Le nuove regole di tiro sportivo (RTSp) lasciano agli organizzatori dei tiri amichevoli una grande

libertà nel definire premiazioni, programmi, bersagli ecc. Una delle poche cose che viene fissata, a parte l’obbligo della licenza, è quella che la quota di distinzioni o di carte corona attribuite dovrebbe ammontare a circa il 65% dei partecipanti. Abbiamo sondato il terreno anche oltre Gottardo e di “tiri al fucile d’assalto” come si facevano una volta e che combinavano precisione e “serietette” non ne abbiamo più trovati; i primi riscontri erano però molto interessanti. Molti tiratori si sono detti pronti a partecipare ad un tale programma che “esce un po’ dagli schemi” attuali dei tiri amichevoli. Riteniamo che anche da noi potrebbe essere qualcosa di diverso dai soliti programmi degli amichevoli e dunque abbiamo deciso di proporlo in autunno 2018.

Il programma

Abbiamo ripreso il programma del concorso gruppi “campo B” di una ventina di anni fa che prevedeva appunto di dimostrare l’abilità nel

tiro mirato colpo per colpo e in quello “rapido” con le serietette marcate alla fine; il tempo viene calcolato dal primo colpo. Trattandosi di un tiro amichevole, i partecipanti dovranno essere in possesso di una valida licenza FST a 300m e potranno partecipare nelle due categorie, se lo vorranno. In ogni caso sono previste unicamente classifiche individuali.

Il programma prevede 5 colpi di prova (max. 5 minuti), 5 cpc (max. 5 minuti), 5 colpi in 60” e 5 colpi in 30” dal primo colpo. Categoria D (Fass57/03), su bersaglio A10 mentre la categoria E (fass57/02 e fass90) gareggia su A5. In premio vi saranno carte corona e premi per i migliori risultati delle singole categorie. Il piano di tiro di dettaglio sarà presentato ad inizio 2018.

Per il momento iniziate a riservarvi la data: venerdì 14 e sabato 15 settembre al Monte Ceneri.

Il tiro in vetrina

Pesca-Caccia-Tiro 2018

Red. / In febbraio 2018 la FST sarà nuovamente presente alla fiera tematica di Berna.



Dal 15 al 18 febbraio 2018 i tiratori, i cacciatori e i pescatori si ritroveranno alla fiera “Pesca-Caccia-Tiro” a Berna. La Federazione sportiva svizzera di tiro sfrutta quest’esposizione assieme ai partner per una grande presenza e per una competizione.

Ad una finale regionale, non vi è normalmente molto pubblico; i giovani dagli 8 ai 16 anni possono concentrarsi sulle loro prestazioni sportive. Alle loro spalle vi sono i genitori o alcuni parenti. Per gli atleti della regione West (Altopiano e Romandia) alla finale regionale del 17-18 febbraio 2018 sarà questa volta qualcosa di diverso. I tiratori al fucile e alla pistola ad aria

compressa assolveranno alla fiera di Berna le loro eliminatorie per la giornata nazionale della gioventù (17-18 marzo a Lucerna) – e questo davanti a centinaia di spettatori e nel rumore usuale di una fiera. Sabato sarà la volta dei tiratori al fucile e domenica toccherà agli atleti con la pistola. La finale regionale con gli atleti più talentuosi della Svizzera è una delle grandi attrazioni della federazione svizzera di tiro alla fiera di quest’anno. I visitatori possono anche non limitarsi a guardare coloro che sparano. Possono provare loro stessi a sparare: in totale vi sono 25 bersagli al fucile e alla pistola ad aria compressa. Per soli 5 franchi i visitatori possono sparare 10 colpi, sotto la supervisione di personale esperto. Giovedì e venerdì 15 e 16 febbraio vi saranno anche classi scolastiche che proveranno l’ebbrezza del tiro.

Il villaggio dei tiratori ha però ancora altro da offrire: calamita per il pubblico sarà nuovamente

un grande ristorante dove sarà possibile raccogliere molte impressioni della fiera. Attorno al ristorante vi saranno le esposizioni dei partner e fornitori della FST come pure quelli di altre ditte che mostreranno i loro prodotti per lo sport del tiro.

La fiera «Pesca Caccia Tiro» riunisce – come lo dice il suo stesso nome – non solo il mondo dello sport del tiro. Per i tiratori è consigliata una parentesi nei temi pesca e caccia. La Federazione svizzera di pesca come pure la federazione svizzera dei pescatori professionisti realizzeranno in un’esposizione speciale un mondo da scoprire che mostra l’habitat dei pesci. Inoltre vi sono dimostrazioni dal vivo – sia in cucina o nella pesca a mosca. I cacciatori organizzano dimostrazioni di caccia o una presentazione dei preparatori. Sia dai pescatori sia dai cacciatori vi è chiaramente la possibilità di rifocillarsi in un ristorante.



Direttiva UE sulle armi

Soluzione “light”? La fregatura è dietro l’angolo!

Fulvio Regazzoni / La proposta del Consiglio federale riprende le indicazioni UE...

A Berna qualcuno sta scherzando con il fuoco! Il rischio di bruciarsi le mani e soprattutto la faccia è più che scontato. Ancora una volta, si mette a rischio la dignità di un Paese, per compiacere un potere straniero, anti democratico! Una vera tirannia che, incomprensibilmente, i nostri governanti tollerano e favoriscono!

Questa “legge” imposta da Bruxelles, vuole farci credere che terrà conto delle nostre tradizioni e storia. Vatti a fidare! Appunto, personalmente non ci fidiamo affatto e abbiamo la percezione di trovarci di fronte all’ennesimo tradimento nei confronti del Popolo Sovrano. Se la memoria non ci tradisce, abbiamo già dato, e espresso il nostro parere in fatto a queste subdole limitazioni che ci vogliono arrogamente imporre. Il Presidente di “Libertà e Valori”, Pio Fontana, che citiamo, rammenta “il volere del Sovrano che, nel 2011, ha respinto con buon margine delle limitazioni molto meno severe di quelle volute dal CF”. Fra le tante assurdità che ci vengono propinate, quella consistente nella sicurezza, messa a rischio - secondo il verbo UE - a causa delle armi usate dai tiratori, quelle d’ordinanza e quelle in possesso dei collezionisti.

Non ci risulta che i recenti attentati siano stati pianificati nei nostri poligoni di tiro dove,

solitamente, non c’è l’abitudine di esclamare “Allahu akbar” prima di cimentarsi nella “Sezione”, nel Tiro in Campagna o Militare.

I timori di Bruxelles sono ben altri! Si persegue una strategia: rendere totalmente inoffensive le popolazioni, le quali, se vessate oltre misura, potrebbero un giorno ribellarsi; quindi meglio prevenire! Il CF, senza palesare un minimo di dignità, si china nuovamente di fronte al cappello del balivo, subendo il vergognoso ricatto Schengen- Dublino, a scapito delle nostre tradizioni e della nostra storia. In questo caso, personalmente preferiremmo un “bye bye” ai bilaterali e riprenderci la nostra Libertà, sempre più a rischio grazie ai non pochi Giuda, pronti a tradire i nostri valori per 30 denari!

Intanto, per la serie “facciamoci male” si torna a parlare di abolizione del Tiro obbligatorio! La proposta viene naturalmente dalla sinistra e per bocca della CN Chantal Galladé, la quale non si preoccupa più di quel tanto del destino delle Società di tiro, le quali, nel caso in cui gli esercizi obbligatori venissero aboliti, sarebbero costrette a chiudere! Ovviamente per il “politicamente corretto” questo e altro! Ad esempio accontentarsi degli avanzati che il tiranno europeo, si degna di gettare sotto la tavola imbandita grazie anche al generoso contributo al “Fondo di coesione”, che noi,

ingenui Svizzerotti versiamo senza fare un classico “cip” per farci dire cosa possiamo o non possiamo fare in casa nostra!

La nostra indole masochistica non si smentisce mai; fa parte del nostro dna che c’impone di voler essere sempre i primi della classe, anche a costo di essere ridicolizzati per cotanta ingenuità! Intanto, ci piacerebbe sapere -qualora la legge imposta da Bruxelles, venisse pedissequamente applicata alla lettera - (delle “eccezioni” meglio non fidarsi!) cosa succederà alle nostre armi, se un giorno, complice l’età oppure un’infermità, un tiratore decidesse di non più praticare la disciplina? La “soluzione light” sulle armi non lo dice, e qui sta la fregatura! Infatti il rischio di vedersele sequestrare “Gratis et amore Dei”, qualora non si potesse certificare di essere ancora attivi, è più che certo. Ma in proposito, il CF fa lo gnorri, fa finta di non sapere e la signora Della Valle - come riporta il Corriere del Ticino di sabato 30 settembre - non sa dare spiegazioni in proposito! Signori! Ccà nessuno è fesso!

Sembra paradossale dover chiamare i tiratori, collezionisti e cacciatori alle armi.

Purtroppo, considerata l’aria che tira, sarà opportuno serrare i ranghi e prepararci a difendere i nostri diritti e la nostra dignità!

Giornali online

waffenkultur.com

Red. / Presentiamo oggi una rivista online molto variegata ed interessante.



Abbiamo già citato varie riviste specialistiche online che permettono di allargare i propri orizzonti e questo, tra l'altro, anche a costo zero. Questa volta la nostra scelta è caduta su

“Waffenkultur” rivista in lingua tedesca apparsa per la prima volta alla fine del 2011, sfogliabile direttamente online oppure scaricabile e consultabile come PDF.

Con questa pubblicazione i redattori volevano parlare di armi (cultura delle armi) in senso lato, dunque trattare anche di archi, coltelli, munizioni ed accessori per tutti gli appassionati del settore. Si trovano articoli che trattano anche tecniche di tiro non solo quello sportivo ma anche di “impiego” per polizia, agenti di sicurezza, tiro a lunga distanza, ecc.

Interessante anche, ad esempio, l'articolo apparso nel numero di settembre 2017; per coloro che sono stati istruiti alla NTTC (anche se ora non è più così “N”... visto che sono passati vari anni dall'introduzione), si tratta di un bel reminder, per gli altri un articolo interessante: si spiega come comportarsi in caso di disturbi

(inceppamenti) nel tiro alla pistola. Si trovano anche alcuni esercizi pratici su come ad esempio controllare il funzionamento corretto di un cannocchiale di puntamento (esercizio adattabile anche al funzionamento di un nostro diotter), vedi numero 36 pag. 24-25. Articoli simili portano un approfondimento di istruzione sempre interessante.

Sul numero 35 del luglio 2017 trovate un interessante articolo sulla “nuova pistola” SIG 320: la nuova arma corta dell'esercito americano viene analizzata e spiegata al pubblico nelle sue particolarità. Una bella recensione.

Una parte importante delle singole pubblicazioni è dedicata anche alla presentazioni di accessori, equipaggiamento, novità e test come pure di libri e pubblicazioni varie. Ogni edizione, che appare a scadenze bimestrali, ha circa 46 pagine.

Publicazioni

Br fant mont 9, 2004-17

Red. / La brigata del Gottardo ha svolto il suo ultimo servizio: grazie!



Con la riforma Esercito XXI, la divisione montagna 9 e la brigata fortezza 23 che raggruppavano allora la maggior parte dei militi ticinesi furono sciolte e dalle loro ceneri nacque la brigata fanteria montagna 9 (br fant

mont 9) con comando a Bellinzona-Ravecchia. I primi servizi della nuova brigata, denominata “Brigata del Gottardo” si svolsero nel 2004 e continuarono per tutto il periodo toccando praticamente tutte le regioni della Svizzera sia per quanto concerne lo stato maggiore con le sue settimane di lavoro sia i singoli corpi di truppa con l'artiglieria presente a Bière (VD) e altri battaglioni di fanteria nella Svizzera Orientale, alle varie presenze al WEF a Davos e in Vallese alla Patrouille des Glaciers, solo per citarne alcuni.

Ora, dopo 14 anni, la storia si ripete. Con l'Ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs), la brigata ha svolto il suo ultimo rapporto annuale a Bellinzona ed ha riconsegnato gli stendardi e sarà sciolta a fine anno. I suoi corpi di truppa ticinesi continueranno a prestare servizio: il battaglione fanteria montagna 30 sarà subordinato alla nuova Divisione territoriale 3 mentre il gruppo artiglieria 49 sarà subordinato alla nuova brigata meccanizzata 4 mentre

gli ufficiali dello stato maggiore della brigata saranno integrati in altri stati maggiori. Per quest'occasione, e per ricordare i molti soldati, sottufficiali e ufficiali che hanno prestato servizio nella brigata e nei suoi corpi di truppa, è stato scritto un libro commemorativo che passa in rassegna i 14 anni della brigata (dalla sua fondazione allo scioglimento, seguendone le varie fasi), presenta i suoi corpi di truppa e altri affronta temi di approfondimento.

Si tratta di una pubblicazione interessante anche per tutti coloro che seguono la storia militare e del nostro Cantone.

Molti coloro che hanno contribuito come autori di articoli o in altro modo alla realizzazione della pubblicazione.

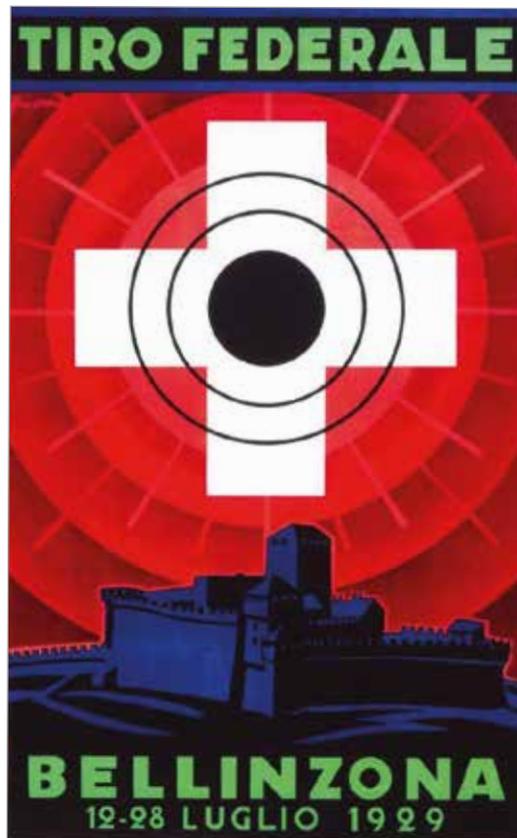
Il libro è stato stampato dalla Tipografia Dazzi SA di Chironico e può venir ordinato a CHF 20.- più spese di spedizione allo 079 401 75 73 o all'indirizzo librobrfantmont9@gmail.com

Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



Tiro Inaugurazione stand Faido, 1908



Locandina Tiro Federale Bellinzona, 1929



Distinzione TF Bellinzona, 1929



1944_Librettino per l'istruzione base dei giovani tiratori



Corona al Tiro in Campagna Monte Ceneri, 1974

Tiratori in cucina

Farfalle alla zucca su letto di carote

Red. / Vi presentiamo un'altra interessante ricetta di una nostra tiratrice.

Continuiamo a segnalarvi alcune delle proposte presenti sulla pagina Facebook: "In cucina con Valeria Pansardi" e vi invitiamo a seguire la pagina. La redazione invita altri lettori a segnalarci magari anche ricette tipiche ticinesi, addirittura poco conosciute...

Ingredienti per 4 persone:

- 1 kg di patate a pasta soda
- 300 g di pasta
- 1/2 cipolla
- olio d'oliva quanto basta
- 350 g di zucca
- 3 dl di latte
- 3 carote
- parmigiano grattugiato
- sale quanto basta

Preparazione:

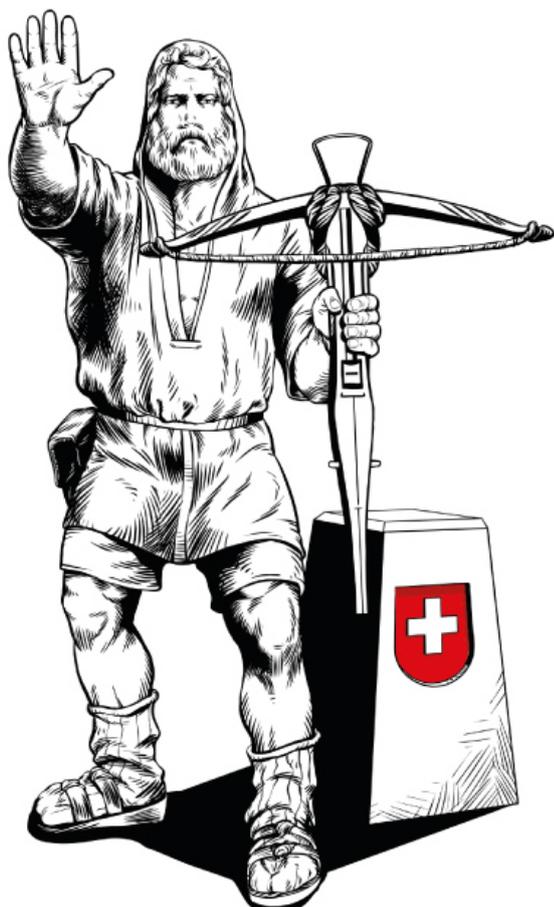
Rosolate la cipolla in una padella con dell'olio d'oliva. Unite la zucca tagliata a cubetti e aggiungete il latte e un pizzico di sale.

Cuocete a fuoco medio per 15-20 minuti e poi frullate il tutto.

Nel frattempo, in un'altra padella, saltate le carote a rondelle aggiungendo alla fine del parmigiano grattugiato.

Cuocete la pasta e conditela con la salsa alla zucca. Servite la pietanza sul letto di carote e spolverate con una manciata di parmigiano... anche i bimbi ne andranno matti.

Buon appetito!



PROTELL

CERCASI

proTELL, società per un diritto liberale sulle armi, cerca persone per svolgere traduzioni dal francese o tedesco in italiano, oppure per controllare testi tradotti.

Interessati si annuncino p.f. a:

Marc Heim

091 935 11 11 / 12

Tessera BENEFIT FTST

Cerchiamo per voi

C com / Aiutateci a trovare nuovi partner con interessanti offerte.

Nell'ultimo periodo siamo stati contattati da alcuni ristoratori delle Tre Valli interessati ad aderire al programma di BENEFIT per i nostri affiliati; è un'occasione molto interessante che però non si è ancora concretizzata...

È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita.

Aiutateci a contattare potenziali partner. La commissione comunicazione FTST sono costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici ai nostri affiliati. Nuove collaborazioni sono possibili quasi solo se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Anche la federazione nazionale sta riprendendo l'idea di offrire benefici ai propri licenziati. Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST. Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch.



Sudoku

FACILE

		9		8				
	6	2	3				4	
			9				8	7
				2		4	5	
3			4	5	8			9
	2	4		6				
7	4				1			
	8				5	1	6	
				9		7		

DIFFICILE

		7	8				9	
	1			3	5	7		
4				7				
7			1					
	6	1				2	8	
					3			4
				6				8
		5	4	9			2	
4					8	1		

DIFFICILE

2	4	5	7	9	8	6	3	1
6	8	3	2	5	1	4	9	7
7	9	8	6	3	1	4	9	7
4	5	7	9	8	6	3	1	4
6	8	3	2	5	1	4	9	7
7	9	8	6	3	1	4	9	7
4	5	7	9	8	6	3	1	4
6	8	3	2	5	1	4	9	7
7	9	8	6	3	1	4	9	7
4	5	7	9	8	6	3	1	4

FACILE

6	7	5	2	9	3	8	1	4
9	3	8	1	4	7	6	5	2
1	4	2	8	5	6	9	3	7
4	2	9	3	6	1	7	8	5
8	1	6	7	2	5	3	4	9
3	5	7	4	8	9	2	6	1
7	6	4	9	1	8	5	2	3
5	9	1	6	3	2	4	7	8
2	8	3	5	7	4	1	9	6

Soluzioni Sudoku n. 50

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigirino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lugano
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico
Ristorante Pizzeria Cristallina, Airole
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverna
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso: La donna e la moda nelle arti del secondo Ottocento, 15 ottobre 2017 – 28 gennaio 2018
sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete – CH

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 – 930 01 11

Zutreffendes durchkreuzen Marquer ce qui convient Porre una crocetta secondo il caso				
Weggezogen; nachsenden abgelaufen A déménagé; délai de réexpédition expiré traslocato; termine di rispedizione scaduto	Adresse ungenügend Adresse insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Abgereist ohne Adressangabe Parti sans laisser d'adresse Partito senza lasciare indirizzo	Gestorben Décédé Deceduto

G.A.B.
6776 Piotta

SOSTENIAMO
LO SPORT,
INCORAGGIAMO
LA CULTURA.
SIAMO VICINI
ALLE INIZIATIVE
CHE VALORIZZANO
IL NOSTRO
TERRITORIO.

Tipress

